

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

S.n.a.
CONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA
TASSE PERCUSE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

La Costituzione tradita

Dopo quarant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione Italiana si pone ancora centrale il problema della realizzazione dei suoi principi fondamentali.

La Costituzione ha sottolineato con forza una serie di diritti fondamentali, quali libertà personale, giustizia, lavoro, salute, informazione sono certamente tra i più importanti. Eppure anche tra i diritti fondamentali appena ricordati ci sono stati in questi anni momenti di incertezze applicative, di eccessiva proliferazione della legislazione d'emergenza, di persistente assenza di regolamentazione.

Lo Stato, contraente con la società civile del patto sociale, si è manifestato molto spesso inadempiente del disposto dell'art. 3, secondo comma, della Costituzione, secondo il quale la Repubblica si impegna a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

La libertà personale, nell'arco di questi quarant'anni, è stata troppo spesso sacrificata da un sistema giudiziario penale poco garantista, il quale è ancora regolato, in alcune sue parti, da principi propri dello Stato fascista.

L'eccessivo prolungarsi dei termini di custodia cautelare, dovuto al carico della macchina della giustizia penale, ha trasformato l'arresto in una pena anticipata, irrogata senza processo e senza le dovute garanzie giurisdizionali.

Tutto ciò e il clamore che ogni arresto suscita nell'opinione pubblica, attraverso il ruolo dei mass-media, non fa altro che violare, almeno sostanzialmente e socialmente, se non formalmente, il principio fondamentale contenuto nel secondo comma dell'art. 27 Cost.: «L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva».

Assistiamo quindi, in questo caso, ad un sostanziale stravolgimento del dettato costituzionale, proprio sul tema della libertà personale, e delle garanzie giurisdizionali, sicuro campo di verifica della civiltà di un popolo e del suo ordinamento statale.

Anche nel campo del lavoro, che la Repubblica pone come valore fondamentale al primo comma dell'art. 1 «l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro», molti intendimenti, e proposizioni dei costituenti sono rimasti insoddisfatti.

Il pensiero va immediatamente alla realtà sindacale, che è passata inosservata per la legislazione ordinaria, ma che di fatto all'interno della società civile ha acquisito un notevole peso.

Si è assistito quindi al sorgere di quello che alcuni costituzionalisti chiamano uno Stato neocorporato nel quale le decisioni risultano mediate tra il Governo, i sindacati e le grandi imprese.

L'affermazione di questo orientamento premia, senza dubbio, i sindacati cosiddetti verticali, costituiti cioè da lavoratori di ogni categoria articolati su tutto il territorio nazionale, penalizzando i sindacati orizzontali che rappresentano singole categorie di lavoratori e che hanno senza dubbio un minore peso contrattuale.

In tema di diritto di sciopero l'inadempimento è stata ancora più grave, se si pensa che la Costituzione affida al legislatore ordinario una delega in bianco affermando che «il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano».

Ma quali sono le leggi a cui si riferisce la Carta fondamentale? Si tratta nella quasi totalità dei casi di dettati normativi dovuti al legislatore fascista che erano in aperto contrasto con la libertà sancita dalla Carta Costituzionale e che il legislatore ordinario non si era minimamente curato di abrogare e sostituire con norme più consone allo spirito del sistema generale.

È stato solo grazie all'intervento della Corte Costituzionale che sono state abrogate le disposizioni più apertamente discriminatorie.

(Continua a pag. 9) LUCIANO DI VITA

Malgrado la improvvisa nevicata che ha reso impossibili i collegamenti autostradali con Trapani

Numerosa la presenza di operatori industriali al Convegno sulla Piccola Industria del Trapanese

Il Ministro dell'Industria On. Adolfo Battaglia non ha certo sprecato l'occasione della sua presenza al Convegno sulla Piccola Industria, svoltosi a Trapani nei giorni scorsi, per parlare senza infingimenti e false demagogie delle responsabilità della classe politica, soprattutto meridionale,

rispetto ad un arretramento anche industriale del Sud, obiettivamente esistente.

Alla presenza di qualificati operatori economici a livello regionale, il Ministro Battaglia è intervenuto sul tema del convegno «La piccola industria protagonista di un nuovo sviluppo», che era stato aperto

dalla relazione del dott. Ignazio Sanges, presidente del Comitato Provinciale P.I. Assindustria.

«A fronte di una velocità sostenuta del mondo dell'economia in Italia c'è, di contro, una velocità diversa, per difetto che è quella del mondo della politica e delle istituzioni» - ha det-

to Battaglia.

Poiché oggi i modelli di politica industriale possono indirizzarsi o verso i criteri dell'«assistenza salvataggio» delle imprese a volte decotte, oppure in direzione dell'obiettivo dello sviluppo, è proprio questo secondo elemento che bisogna affermare, mettendo nel nulla le esperienze del passato, anche oggi latenti, di chi vuole continuare con i finanziamenti a piog-

gia, con un assistenzialismo deleterio.

«Dinanzi alle sfide di un'economia che è ormai internazionalizzata, con una globalizzazione dei mercati, e ora che è ormai alle porte il 1992 dell'Europa senza frontiere, l'Italia - ha detto il Ministro dell'Industria - non può non rafforzare il proprio sistema industriale, nel cui ambito

(Continua a pag. 9)



Il tavolo della Presidenza del Convegno, con il volto coperto dal microfono, il Ministro dell'Industria On. Battaglia

Dal XIV Congresso della FGR di Sicilia

Gaspere Panfalone eletto Segretario

Gaspere Panfalone, coordinatore provinciale della F.G.R. di Trapani, è stato eletto domenica sera a conclusione dei lavori del XIV Congresso Regionale, Segretario dei giovani repubblicani di Sicilia.

L'elezione, di per se già importante in quanto costituisce riconoscimento alla incessante attività costantemente promossa dalla federazione trapanese, è stata sancita dall'approvazione di una mozione politica unitaria, nella quale i giovani del P.R.I., riprendendo la relazione politica presentata dal Segretario uscente Rino Giacalone, individuano il proprio impegno di rinnovamento nel campo delle riforme istituzionali.

Non si può parlare di rinnovamento - afferma il neo Segretario - senza che a questo si accompagni la concreta volontà di mettere ordine all'interno delle istituzioni locali,

bloccate, talvolta, dalle deleghe interne dei diversi partiti.

Nello stesso modo - continua Panfalone - chiediamo che al fine di promuovere il rilancio dei valori automatici dell'Isola, sia proprio l'Assemblea Regionale per prima ad essere oggetto di rinnovamento politico; guardiamo in questo senso con favore - conclude Panfalone - alla

modifica di quella parte di regolamento relativa alla formazione della Giunta di Governo, dando nella nuova struttura, mandato al Presidente della Regione di potersi autonomamente scegliere gli Assessori, avvalendosi anche di personalità politiche non presenti a Palazzo dei Normanni.

Dal Congresso Regionale dei giovani repubblicani è inoltre stata con forza affermata la volontà di combattere con più incisività il fenomeno mafioso, richiedendo intanto alle forze politiche ed alle forze sane della regione quella unità d'azione, pregiudicata

(Continua a pag. 9)



GASPERE PANFALONE

Sig. Sindaco ti do del «lei»

È di questi giorni la notizia di un'iniziativa del Sindaco del Comune di Gaggi, in provincia di Messina.

Questo primo cittadino, comunista, ha una pretesa: con una lettera inviata ad alcuni dipendenti comunali vuole che d'ora in poi gli si rivolgano dandogli del «lei».

Fatto salvo l'uso del confidenziale «tu» nei rapporti di amicizia o di conoscenza personale, al di fuori però dei colloqui relativi agli affari e alle incombenze pubbliche, questo Sindaco deve aver avvertito, giustamente, quanto fosse poco dignitoso, sotto il profilo di un'immagine di imparzialità e di un certo «stile» di comportamento amministrativo, continuare a tollerare il vezzo di un eccesso di confidenza tra impiegati e Sindaco. Eccesso di confidenza che, a volte, può suscitare brutte impressioni, apparendo come una sorta di complicità fra «compari».

(Continua a pag. 9) L.M.

Vorrei capire

Tra le bellezze di Trapani c'è certamente quella del Monastero di Sant'Anna posta sulla montagna di Erice a guardia dell'ampio panorama di ineguagliata bellezza.

Questo Monastero di antichissima fattura, che ha resistito a diversi terremoti pressoché indenne, eccezion fatta per talune lesioni assoggettabili a restauro, viene ora «trattato» da mani inesperte che rischiano di rovinare la antica bellezza dell'opera.

Vorrei capire se ci si rende conto che opere come quelle che sono state fatte sul lato sud devono essere affidate a mani competenti ed esperte.

Vorrei capire se la Sovrintendenza ai Monumenti ha autorizzato tali lavori.

Vorrei capire se gli organi pubblici sanno qualcosa di ciò.

Vorrei capire se anche quest'opera rischia di essere rovinata impunemente da interventi parziali, di incompetenti.

Vorrei capire se per caso non ci si può far niente...

QUAERULUS

Dibattuta la piattaforma programmatica

L'Assemblea della Unità Sanitaria Locale n. 1 rivendica un proprio ruolo propositivo

È entrata nel vivo della sua funzionalità l'Assemblea Generale dell'Unità Sanitaria

Locale n.1 formata da 40 consiglieri comunali in rappresentanza degli otto comuni

del comprensorio. Nella recente sessione, infatti, l'Assemblea ha affrontato il tema

della piattaforma programmatica, per poi iniziare a discutere di problemi scottanti, come quelli della TAC e della riannessione, tutt'ora non funzionante presso l'Ospedale di Trapani.

Il dibattito sulla piattaforma programmatica non ha nascosto i segnali di una preoccupazione diffusa, in tutti i gruppi politici, circa l'effettivo potere dell'Assemblea stessa. Nella sua relazione introduttiva lo stesso presidente dell'Assemblea, il repubblicano Giuseppe Poma, aveva evidenziato la difficoltà della gestione di un settore, come quello sanitario, sul quale una successione di leggi, caotica e dispersiva, ha avuto l'effetto di aggravare la possibilità di

(Continua a pag. 9)

ABBONAMENTO 1989

LETTORI!!!

Con la edizione di questo numero speciale abbiamo chiuso le pubblicazioni 1988.

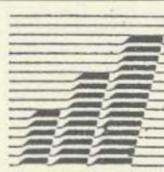
Nel dare appuntamento ai nostri lettori a

SABATO 7 GENNAIO 1989

Informiamo che è iniziata la **campagna abbonamenti** per il nuovo anno, il cui costo è confermato in lire **25.000**.

A quanti intendono, assieme a noi, condurre da queste colonne la battaglia di crescita civile e democratica della nostra società, diciamo che gli abbonamenti vanno versati mediante l'unito bollettino postale, sul c/c n. **12482915** intestato al giornale.

Banca Nazionale del Lavoro
Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Banco di Sicilia
Banco di Santo Spirito
Cassa di Risparmio di Roma
Banca della Provincia di Napoli
Banca del Salento
Banca Tiburtina di Credito e Servizi
Credito Commerciale Tirreno



**SOCIETÀ
INTERBANCARIA
INVESTIMENTI**

Per l'auto, i mobili, un viaggio, ... CREDITO PERSONALE*

A CONDIZIONI VANTAGGIOSE
RISERVATO AI LAVORATORI DIPENDENTI O LIBERI PROFESSIONISTI
*(Esempio: 10 milioni a 60 mesi - Rate mensili di Lit. 242.100)

AGENZIE: TRAPANI - Tel. 0923/24330

ALCAMO - Tel. 0924/22971

CASTELVETRANO - Tel. 0924/901866

MARSALA - Tel. 0923/953073

SALEMI - Tel. 0924/62650

PRESENTATO ALLA REGIONE SICILIANA

Progetto del Comune di Erice per gli operai disoccupati

Un progetto per la ricerca e la individuazione, per tutta la superficie del Comune, di aiuole e spazi da adibire ad aree verdi, è stato presentato da parte del Comune di Erice all'Assessorato Regionale del Lavoro ai sensi dell'art. 23 della legge finanziaria 1988. Si tratta della possibilità di assumere, per la durata di due anni, dalle liste di collocamento giovani disoccupati che verrebbero impiegati per non più di 80 ore mensili con una retribuzione di 6 mila lire l'ora, e ciò per lo svolgimento di "attività di utilità collettive nei territori del Mezzogiorno".

Il progetto del Comune di Erice, se sarà finanziato, consentirà di impiegare 95 braccianti agricoli ed operai comuni, 15 periti agrari, ed inoltre agronomi, botanici ed un architetto.

Il progetto, che verrebbe affidato ad una cooperativa agricola marsalese responsabile della gestione, prevede anche la pulitura delle pinete ericane, nonché la individuazione e catalogazione delle piante della montagna ericina al fine di preservare quelle rare e peculiari della nostra vegetazione.

La parola spetta adesso alla Regione, che ha un gran numero di progetti da esaminare e che dovrà operare una selezione che, si spera, possa tenere conto della difficile realtà occupazionale della nostra provincia, ed anche della bontà di alcune iniziative che intendono abbinare, il sostegno ai giovani disoccupati, con interventi operativi utili per la collettività e l'ambiente.

Organizzata dal Comune di Trapani e dall'Ente Teatrale Italiana

È iniziata la IV Edizione della Stagione di prosa

Mercoledì 21 dicembre ha preso il via la quarta edizione della stagione di prosa organizzata dal Comune di Trapani in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano.

La prima rappresentazione in programma è stata "Parti femminili" di Dario Fo e Franca Rame, replicata giovedì 22, fuori abbonamento.

Il lavoro si compone di due parti che, pur diverse fra loro, hanno come comune denominatore il riferimento alla condizione della donna.

"Una giornata qualunque" (è questo il titolo della prima parte) si incentra sulla crisi esistenziale di Giulia, donna di successo, colpita duramente dal fallimento del proprio matrimonio; "La coppia aperta" (la seconda parte) è il racconto di alcuni elementi essenziali della vita di una coppia vista sotto una prospettiva satirica.

Le manifestazioni si protrarranno sino al mese di maggio. Dieci i lavori in cartellone con attori di fama nazionale ed internazionale, quali Turi Ferro, Lea Padovani, Antonella Steni, Walter Chiari, Valeria Fabrizi e Giuseppe Pambieri.

La stagione di prosa 1988/89 è stata presentata nel corso di un'apposita conferenza stampa indetta dall'Assessore al ramo Vito Mannina che ha avuto modo di sottolineare come, malgrado le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte, il Comune di Trapani sia riuscito ad organizzare una manifestazione con artisti di notevole livello e con spettacoli che abbracciano generi molto diversi.

Nel contempo si è riusciti a mantenere contenuto il prezzo del biglietto (che è uguale a quello dello scorso anno) confermandosi inoltre le agevolazioni per gli anziani e gli studenti. Confortante è poi l'affermazione dell'Assessore Mannina il quale ha annunciato l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di acquistare il Teatro Vesprini grazie soprattutto ad una legge regionale che prevede un concorso dell'Ente Regione fino al 95% delle spese nel caso di acquisto di immobili già adibiti ad uso teatrale o simile. Le relative pratiche sono state già inoltrate dall'Assessore.

MAURIZIO SCHIFANO
(Continua a pag. 9)

Alla Biblioteca Comunale di Paceco

Un successo la «Personale» di Irma Infascelli

Con l'intervento dell'assessore ai beni culturali del Comune di Paceco, Francesco D'Agate si è conclusa la mostra di pittura ospitata nei locali della biblioteca comunale di Irma Infascelli. La pittrice, romana, ma da oltre un decennio a Trapani ha riscosso vasto successo con questa mostra poiché in ogni opera c'è qualcosa che l'autrice comunica con un messaggio lineare e semplice che trasmette all'animo aperto, all'intelligenza sensibile del visitatore.

Ogni personaggio, ogni paesaggio, ogni natura morta, insomma ogni pennellata è un'interpretazione di fatti, di avvenimenti, di stati d'animo che è facile comprendere. Semplicità, naturalezza, sagacia interpretazione dell'essere-uomo e della natura rappresentano anche la consapevolezza di artista che ha molte cose da dire ai siciliani di cui ha assimilato ormai il carattere forte, come dimostra nei suoi quadri attraverso i colori forti e l'immensa luminosità.

Sindacato Provinciale Ingegneri

Lo S.N.I.L.P.I. (Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti Italiani), Sindacato Provinciale di Trapani invita tutti gli Ingegneri - Liberi Professionisti - che non lo avessero ancora fatto, a dare la loro adesione, rivolgendosi a: SNILPI, Sindacato Provinciale di Trapani, via Giuseppe Titolo 6, Trapani, c/o Ing. Natale Poma.

Al "Gabbiano" di Trapani

Mostra di pittura e di grafica

Sarà inaugurata oggi, alle ore 19, nei locali del Centro Studi "Il Gabbiano" (via Manzoni, 67 - Casa Santa), una Mostra di Grafica e Pittura collettiva, degli artisti Arresta, Billeci, Criscenti, Garitta, Jemma, La Francesca, Li Muli, Marrone, Messina, Mineo, Monacò, Niccar, Nicotra, Romeo, Sansone, Tardia, Troiano, Valenti e Valfrè.

APPRENDISTATO FEMMINILE

Indennità di maternità

Con sentenza n. 276 del 10 marzo 1988 la Corte Costituzionale, nel decidere sulla questione di costituzionalità dell'art. 17, legge 30 dicembre 1971, n. 1204, ha peraltro, precisato che il diritto all'indennità di maternità è attribuito anche alle apprendiste in stato di disoccupazione in quanto, le apprendiste stesse sono oggetto di specifica ed espressa

menzione della generale categoria delle lavoratrici dipendenti, beneficiarie delle norme protettive e del corrispondente trattamento economico.

L'equipazione tra le apprendiste e le altre lavoratrici dipendenti si riflette su tutti i singoli istituti della legge, con la conseguenza che: «la peculiarità dell'apprendistato non può che in ogni caso comportare differenziazioni di trattamento o limitazioni di protezione rispetto alla finalità di tutelare la maternità, soprattutto nel periodo in cui tale tutela è maggiormente necessaria e che coincide con l'astensione obbligatoria dal lavoro, e ciò sia nel caso in cui il rapporto risulti in corso, sia in caso di disoccupazione».

L'estraneità all'evento di disoccupazione di taluni elementi peculiari del rapporto di apprendistato, non può estendersi sino ad escludere il diritto all'indennità di maternità.

Pertanto, alle lavoratrici apprendiste, che si trovino in astensione obbligatoria dal lavoro per maternità iniziale oltre il 60° giorno dalla risoluzione del rapporto di lavoro, viene riconosciuto il diritto all'indennità di maternità, a condizione che al momento dell'astensione medesima, non siano trascorsi più di 180 giorni dalla risoluzione predetta, e che nell'ultimo biennio precedente il periodo in parola risultino a loro favore ai fini dell'assicurazione di malattia 26 contributi settimanali.

ANGELO GRIMAUDDO

A VALDERICE

Recita di Natale dei bambini di «Villa Betania»

Presso la Sala-Teatro dell'Istituto Medico Psico-Pedagogico, "Villa Betania" di Valderice è stata messa in scena la ormai tradizionale recita natalizia, una manifestazione che si ripete, ormai, da diversi anni, che costituisce il prodotto di una attività di mesi di lavoro, il punto d'incontro dei bambini ospiti dell'Istituto, da un lato, le famiglie ed in Corpo insegnante, dall'altro.

Gli assistenti-educatori dell'Istituto si sono dati molto da fare perché ciò avvenisse, e ne dà testimonianza la presenza tra il pubblico del Presidente della "Fondazione Auxilium" Mons. Amoroso ("Villa Betania" fa parte del patrimonio della Fondazione), del Direttore dell'Istituto Mons. Bonventre e dell'Amministratore, avv. Giuseppe Greco, nonché dalle Suore e del Corpo medico che lavora nell'Istituto.

Il messaggio natalizio si ripete puntualmente: amore e pace.

Questa volta i bambini che si sono avvicinati sul palcoscenico hanno voluto esprimere anche il desiderio che il "male" venga sconfitto dal "bene". Infatti, i piccoli attori, smessi i panni dei vecchi stereotipi evangelici, si proiettano in un futuro molto lontano, dove droga, potere deturatore, inquinamento, guerre nucleari e non, simboli del "male", non sono riusciti a schiacciare sotto il loro peso, l'uomo innocente.

Canti e danze hanno fatto da corollario ad un messaggio,



venato di poesia, che vuole il mondo più bello, più pulito, più sano, mentre una voce fuori campo ha sottolineato i vari movimenti dei piccoli attori, tra i quali: Massimo Fuggallo, Giuseppe Sileno, Antonino Ferlito, Salvatore Angileri, Giuseppe Orlando, Maria Luisa Candela, Giusy Li Causi, Anna Licata, Giorgio Armetta, per citarne alcuni, guidati con attenta cura dagli Assistenti-educatori.

La rappresentazione, tratta da una sceneggiatura di Gino Adamo, è abbellita da canti accompagnati dal suono della chitarra di Peppe Migali, che guida il coro assieme a Paolo Cusenza, mentre il balletto è curato da Rosario Muro. Le scene sono state disegnate da Franco Incagnone e Patrizia Scalabrino e gli splendidi co-

stumi creati da Pina Abita e Daniela Nardi, con l'aiuto dell'equipe del guardaroba di "Villa Betania", guidata da Terina Pollina. Al gioco di lu-

ci hanno dato il loro tocco magico Carmelo Allotta e Nino Gabriele. Gli effetti sonori sono stati curati da Ines Cassisa e Vito Giordano.

Giovedì scorso, 15 dicembre, si è improvvisamente e serenamente, alla età di 86 anni, spenta la cara esistenza della signora

È improvvisamente scomparsa a Santa Ninfa giovedì scorso, 15 dicembre, la signora

ANNA DI MARZO
in MARINO

ENZA GUZZO
in TERMINI

La Direzione e la Redazione del "Trapani Nuova" partecipa al dolore dei familiari ed esprimono al genero, l'amico Francesco Hernandez, le loro più affettuose condoglianze.

moglie dell'amico Domenico Termini, consigliere repubblicano di quel Comune. "Trapani Nuova" partecipa al dolore della famiglia e rivolge all'amico Domenico le condoglianze più affettuose della Direzione e della Redazione del Giornale.

Gli amici dell'Otis provinciale e regionale partecipano commossi al dolore dell'amico Francesco Hernandez per la morte della suocera sig.ra Anna Di Marzo in Marino.

La famiglia di Vito Piazza si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora Enza Guzzo in Termini moglie del carissimo amico Domenico Termini.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abit.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI.
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICIA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio-TRAPANI» - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

A PACECO

Conferenza sulle osteopatie dell'anziano

Mercoledì 28 dicembre, alle ore 18, nei locali della Biblioteca Comunale di Paceco si terrà una conferenza sul tema «Il movimento: prevenzione e terapia fisica nelle osteopatie dell'anziano».

La conferenza è organizzata dall'Associazione "Choronde Trapani", relatore il dott. Giovanni Scuderi, del Centro Regionale per la Diagnosi Precoce e lo Studio dell'Osteoporosi, Istituto di Medicina Interna e Geriatria.

COMUNE DI PACECO PROVINCIA DI TRAPANI

Il Comune di Paceco (Provincia di Trapani) bandisce concorso pubblico per il conferimento di:

- N. 2 posti di Puliziere;
- N. 1 posto di Inserviente.

Il concorso è riservato agli «invalidi del lavoro» ai sensi della legge 2-4-1968, n. 482.

Il concorso è stato pubblicato sulla G.U. R.S. in data 3-12-1988.

Le domande di partecipazione, in carta legale, vanno dirette al Sindaco entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione sulla G.U. R.S.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Amministrazione del Personale del Comune.

Il Sindaco: Dr. Giuseppe Novara

COMUNE DI PARTANNA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

augurano un BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

dal 1915 un organismo al servizio della comunità

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO

Via Amendola 111/3 - Tel. 88 13 33
PACECO

Agenzie:
Napoli - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225



«MONOLOGHI» di Enid Dame

Donne o fatti e fantasie detti spudoratamente

Trad. in italiano di NINA SCAMMACCA · Grafica di GNAZINO RUSSO
Coop. Editrice Antigruppo/«Il Vertice» / Cross-Cultural Communication

Soluzione di Mrs. Noah

per SHELLEY MESSING

1.

Quaranta giorni di pioggia, che noia. La pioggia batte sul nostro tetto come zoccoli: cavalli stanchi senza meta. Siamo intrappolati in questa barca come sperma stipato nel suo sacco aspettando il giusto momento. Saremo

(il mio uomo dice che il suo Dio dice) di portare il mondo alla vita. Nel frattempo questo luogo ci rende nervosi! I vegetariani quieti — cervi, zebre — cominciano a sbuffare e vanno avanti e indietro.

I carnivori si fanno impazienti. Non mi piace il modo come fissano i compagni più deboli. La femmina dello scimpanzè continua a tentare il suicidio saltando dalla neve. La peschiamo almeno tre volte al giorno. Il mio uomo si siede sul ponte beve vino e parla a Dio. Chiama tutto questo poesia: l'acqua sporca, l'aria puzzolente; lo zoo galleggiante.

Ingurgita e brontola sulla Forza Vitale. Di notte mi s'avvicina goffamente. Non ha avuto bisogno di me in 90 anni. Perché ora? La stanza pullula di occhi. La Grossa Scimmia ridacchia.

Dico che non mi sento bene ho mal di testa. Sono stanca di dar da mangiare a tutti i nostri ospiti. Egli ride. Cade giù come un sacco di mangime e quando si spinge dentro me sono presa da pensieri selvaggi di uccidere o divorziare. Qui le altre femmine sono in calore cimici topi vermi.

Le moglie dei miei figli peggio del solito. Non vogliono aiutarmi nel lavoro di casa. Si accucciano a letto come gatte e muovono seni e fianchi perfetti. I loro uomini, miei figli, impazziscono. Litigano come i gatti nei vicoli. L'intero posto puzza di sesso. Noè dice: «È la vita».

2.

Non riesco a sopportare quando i pagani passavano galleggiando come veschiche piene di urina, facce come meduse e lineamenti sfocati. Pensavo: Qualunque cosa fossero, non sono certo meglio di loro. Il più giovane dei miei figli scoppia in risatine. Gli do uno schiaffo.

3.

Ecco il problema: siamo staccati nessun altro tranne noi. Il nostro mondo a tre piani e un ponte. Tanti sudori e tanto calore. E troppo poco spazio. Abbiamo molto da offrire un mondo rinato.

4.

La pioggia ora è finita. Se quell'uccello non torna presto giuro che mi metterò ad urlare. Se Mosè dice «Un'altra volta ancora Noi affermiamo la vita», gli darò un colpo di bottiglia.

5.

Ho tutto risolto. Si tratta di un errore. Dio sa ciò Ma non può di colpo abbandonare il progetto. Dopotutto, ha fatto le sue promesse. Lo aiuterò. Una prossima notte di nascosto andrò giù nella stiva dell'Arca e, col mio coltello di cucina, praticherò un buco. Mescolerò acqua fredda e salata per pulire questa casa sudicia, spazzerò con questo errore. Qui c'è un uovo marcio ci vorrebbe l'aborto. E Dio? Egli sarà contento. Lasciamolo cominciare tutto d'accapo. Con una nuova intera schiera di creature. Al prossimo giro sono certa che egli potrà fare meglio.

Lilith nell'Arca

In Sumeria ho cavalcato il dorso di un leone. Si dondolava sotto i miei artigli come il mare dondola questa barca: con ripetizione e facendo le fusa. Quattro uomini rimasti nel mondo! Potrei trovarmi in un altro luogo? E poi, tutti hanno bisogno di me per addolcire i loro sogni: fantasia, per frutta e pane, va male e ammuffisce dopo quaranta giorni. M'imbarcai di nascosto solo per avventura. Nessuno se ne lamenta. Eppure alle donne non piacevo all'inizio rabbrivivano al mio odore e ai miei lunghi capelli lasciati sui loro guanciali. Ma, diventavano curiose e dopo un po' si avvicinavano per annusarmi le dita come fanno i gatti. Poi, m'invitavano nei loro sogni. La noia alleva vari ospiti. Ora giaciamo tutti insieme mariti e mogli e io cullati nel grembo dell'oceano. Ogni giorno ci avviciniamo sempre più alla terra. Presto saremo sugli scogli. Essi costruiranno nuove case simili a quelle vecchie, appenderanno tutti gli amuleti ai loro vecchi posti, spargendo inviti: "Mr. e Ms. finalmente a casa". Prenderò il mio posto: esule tra gli esuli. Non importa. Niente mai accaduto potrebbe accadere in altro modo. Non mi sarei persa questo viaggio per nussun motivo.



La figlia di Lot

Quando dico loro/ che vengo da Sodoma/ di solito sorridono./ Vogliono sentire i particolari/ o barzellette piccanti./ I loro sorrisi feriscono/ come la torcia elettrica puntata/ agli occhi di prigionieri che dormono./ Smetto di spiegare./ So quello che pensano:/ ha una madre statua./ Il padre è un ubriaccone ossessionato da Dio./ Poveretta. È un po' strana./ Qualche volta/ visito Mamma/ come alcune persone visitano le tombe./ Se ne sta in piedi nella sua tomba sempre rivolta/ al vuoto che era Sodoma./ Depongo fiori del deserto/ al suo muro. La tocco./ Le dico, "Ti amo. Aiutami"./ Quando era viva/ nella sua carne/ noi non parlavamo molto./ Pà vive ancora col suo Dio/ in questa caverna/ si ubriaca non ci vede bestemmia/ la gente morta di Sodoma/ gli Ebrei viventi/ il cui Dio è l'ombra nostra./ La sorella/ parla a una voce/ nella sua mente/ una donna lei la chiama un tipo di/ angelo. Si muove nel sogno/ traccia poesie nel fango con un bastone/ disfa tutto con i piedi nudi/ non mi permette di leggerle./ Non abbiamo fiducia/ nei gentili/ che vivono in queste montagne./ Gli altri Ebrei/ non hanno fiducia in noi./ Spesso/ ci appartiamo. Io divento più vecchia./ I miei capelli/ germogliano erbacei./ Ero solita rimpicciolirmi/ quando gli uomini mi guardavano./ Non è che è/ successo da recente./

Ieri/ è arrivato un uomo/ con macchina da presa e registratore/ da un altro secolo./ Mi chiese/ la mia opinione/ sulla Distruzione./ Gli dissi/ che non era un fatto/ di amanti, o di amore./ o di gente con cui si dorme./ Pà urlava/ al microfono:/ "Quei peccatori/ hanno avuto ciò che meritavano!"/ La sorella/ dentro sè rise./

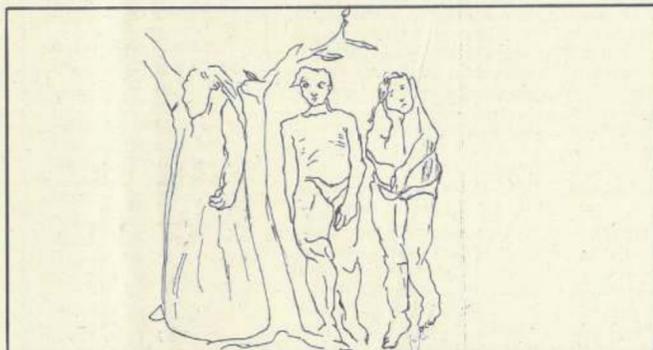
Voglio/ sentirmi vera come un albero./ Non sono sale space né pietra./ Non sono come Pà o Sorella./ Gli angeli non mi toccano. Non posso vivere/ in più di un mondo/ alla volta./ Sono una brocca vuota/ voglio riempirmi/ non di divinità ma di vita pidocchiosa./ Altre donne/ possono farlo/ anche le giovani, le sciocche./ le brutte, le comuni./ La donna più povera di tutte/ può afferrare la vita e trattenerla./ Potrei sembrare pazza./ ma non sono diversa./ Sicuramente Mamma/ vorrebbe avere nipoti./ Sicuramente mia Sorella/ l'aiuterà./ Egli non mi piace./ È furioso/ spesso ubriaco./ E mio padre. Inoltre/ è l'unico uomo/ che mi riceverà./ Che sia/ stanotte./ Dopo che il vino/ è finito./ troverò la mia strada/ verso la sua stanza/ farò cadere/ il mio vestito/ troverò il suo corpo dove/ respira nel letto./ Anche il Dio/ che purificò Sodoma/ capirà/ ciò che farò dopo.

Enid Dame

di NAT SCAMMACCA

Enid Dame è, tra tutte le poetesse americane che ho conosciuto, la più femminista, la più arroccata su posizioni ideali di donna che non solo si difende, ma vuole, asserire soprattutto i diritti del suo sesso, e forse anche i doveri.

La poetessa si trova suo mal-



grado inserita in una serie di rapporti di eredità, di stirpe, di religione, di tradizione che opprimono il suo senso liberatorio di scrittrice. Enid Dame si ribella a tutto questo ma sempre, il mondo patriarcale ebreo con la sua influenza, attutisce nell'insieme la sua necessità di essere libera e rende meno aspra la sua ribellione e più duttile il suo comportamento. Comunque, la sua è una forte tendenza al matriarcato che prende di mira il maschio.

Non c'è dubbio che si tratta di una donna leader per natura, infatti qualsiasi donna può essere affascinata dal contenuto dei suoi versi, e trascinata a prendere le armi, nro l'uomo per difendere la sua esistenza di donna. A prima vista il lettore è ingannato dalla semplicità strutturale delle poesie di Enid Dame, ma andando avanti nella lettura si accorge che la poetessa sviluppa un mondo complesso e ricco di emozioni di femmina che suscita un graduale entusiasmo e una vera ammirazione.

La poetessa cala la sua personalità nelle figure bibliche, ed è sempre protagonista in prima persona, non cede né alle tradizioni né ai sentimenti dei suoi avi, ma con robustezza rivela il suo pensiero; il titolo delle silloge di poesie Confessioni è molto appropriato, in quanto la poetessa confessa senza alcuna paura ciò che veramente sente; con una buona dose di aggressione è pronta a condannare le mancanze degli uomini; ella non permette al maschio nessuna trasgressione.

Ho conosciuto recentemente (alcune solo attraverso i loro scritti) molte poetesse americane: Maria Gillan; Laura Boss, Grace Cavalieri, Susan Clements, Helen Barolini e altre, e forse l'italiana americana Barolini si pone sulla stessa linea di Enid Dame.

Vorrei capire, quale atteggiamento di queste poetesse americane, potrebbe essere il più proficuo per tutta la società americana; quello di Maria Gillan che accetta il ruolo istituzionale della donna, eppur tante volte cerca di scrollarselo di dosso; quello di Laura Boss che non lo accetta e si ribella e nella sua ribellione trascina casa, figli e marito anche se poi se ne pente; o quella di Enid Dame che lotta per la parità assoluta o meglio, mira direttamente al potere dell'uomo.

Il fatto vero è che il consorzio umano incorpora i due elementi, maschile e femminile, e che il bene probabilmente sta nel giusto equilibrio. Che la donna, dunque, conquisti la sua parità ma che non tenti di stravolgere il naturale rapporto tra i due sessi.

Crede che le poesie di Enid Dame, abbiano proprio il potere di porre sia l'uomo che la donna davanti alla propria coscienza con il risultato di cercarsi di conoscersi meglio.

Matrimonio tra razze diverse

Sulla tomba appresso tre operai stavano facendo colazione. Non era molto bello. Ma eravamo troppo imbarazzati per dire di andarsene. Specialmente io dentro un caldo vestito nero col sudore già ad annerire le ascelle. Si trattava

Adah Isaacs Menken

In una stanza d'ospedale, Parigi, 1968, nell'anno della sua morte («dobbiamo mitizzare le nostre vite, è l'unico modo di viverle senza disperare».

May Sarton).

Vuoi conoscere la mia storia? Quale? Ne ho raccontate tante. E tutte sono vere in un modo o nell'altro. Sì, sono una attrice, poetessa ma due cose faccio meglio: tenere a freno un cavallo e raccontare una storia. Tuttavia, caro giovanotto, sei molto gentile se accetti un tributo da una signora, che invecchia. Ho 28 anni, devi [sapere. Bene, quasi o 33? Ho perduto il conto. Così pure Louisiana: Nostra Guerra tra gli [Stati

bruciò tutti i documenti. È ufficiale: posso avere qualunque età voglio. Per gli Stati cantai opera cacciai il bufalo catturata da selvaggi uomini rossi che mi [strinsero a cerchio

con i cavalli. Ero preoccupata. Ma erano soltanto curiosi, quasi simpatici. Ballai per loro e poi no, ciò viene dopo al Teatro Green Street, o a Vienna? L'ho dimenticato. Alcuni uomini mi dicono che sono immorale. citano i versi della Bibbia. Rido. Dopo tutto è stata la mia gente a scrivere quel libro. Sì, sono Ebraea. Naturalmente. Ritirandomi potrei dedicarmi allo studio del Talmud o Kabbalah. Intanto quando Papà morì ci lascio poveri come gatti. E quando Mamma sposò Mr. Josephs, doveti arrangiarmi da sola. Ho viaggiato per il mondo sempre in movimento sopravvissì a quattro matrimoni due bambini e conobbi tanti uomini, penetrando nei loro territori sempre strani in principio, tanti oceani ho goduto tumultuanti nei loro petti: l'Ebreo negoziante di stoffe che fu manager della mia carriera, il pugile Irlandese (lo mai più di tutti), un gentile editore che mi credeva un genio e tentava di emendarmi, il giocatore d'azzardo del Mississippi (il nostro amore filava perfettamente ma poi ci sposammo), il poeta Britannico (gli piaceva mordermi il collo), il Francese che invecchiava.

Sono portata per le lingue colleziono cianfrusaglie del mondo qualche gioiello alcune fotografie e molte storie. (Sebbene gli uomini non sono eterni, essi si sciogliono come banchi di neve.) Se dovessi credere in Dio, non sarebbe una statua languidamente appesa al muro; un ideale severo legislatore senza volto più lontano di un padre no, egli sarebbe giovane e nudo con un buon odore di erba, forte come un cavallo, lo cavalcherei Oh! Ti ho shockato. Mi dispiace. Cambieremo argomento. Vedi, la maggior parte della gente si illude attraverso la vita convinta che uno stato di mezza-morte sia il massimo che si può sopportare. Io ho voluto sempre di più: montare il mondo e cavalcarlo attraverso più lontane galassie, sentendo quel potere scorrere tra le mie gambe. Ma solo gli uomini possono farlo — uomini gentili. Il mondo è la loro cavalla. Essa si sfaccia come le loro donne (spiegate come camicie [da notte

Enid Dame

Enid Dame è poetessa, scrittrice, docente, e vive a Brooklyn, New York. Ha conseguito recentemente il suo PHD all'Università di Rutgers dove insegna scrittura creativa e tiene corsi di composizione. Ha spesso collaborato con articoli e lavori a The American Women Writers Encyclopedia e The Annual Women in Literature Bibliography. Ha tenuto corsi di poesie alla Biblioteca Pubblica di Brooklyn e nella Chiesa di Clements. Viene pubblicata in una grande quantità di periodici: Jewish Arts Quarterly, New York Quarterly, Pivot, Telephone, Thirteenth Moon and anthologies, Living After The Holocaust, Portraits of Poets II Ten Jewish American Poets e ha tenuto recital di poesia, ha ricevuto il premio di CAPS 1982. Altre sue sillogie di poesie sono: Between Revolutions (1977), che Bill Katz della Library Journal considerò "Migliore tra le sei dell'anno", Interesting Times (1978); On the Road to Damascus, Maryland (1980), tutte pubblicate da Downtown Poets Coop; the Cross-Cultural Review, "Libro parlante" (libretto con audiotape abbinata). Confessione (1982). Con il poeta Donald Lev dirige il giornale più popolare di letteratura the Big Apple, Home Planet News.

Gnazino (Russo Ignazio), pittore

«... Gnazino è artista d'avanguardia perché pittore in continua ricerca; una ricerca che non è totale dubbio né tormento, ma pensiero filosofico volutamente espresso dal pittore consapevole di ciò che vuole. Il Tutto detto con una tecnica propria che è la sintesi di due momenti della sua arte: quello del colore liquido e perciò evanescente e quello della grafica che viene sovrapposta al tenue colore. Per la poesia "Topi, topi, topi" ha creato una coreografia caleidoscopica di linee che abbraccia in un contesto populista tutto quello che il poeta ha voluto dire: il crollo della vita nelle grandi comunità di tutte le metropoli del mondo. Per il suo "incontro" con le poesie di David Axelrod, poeta ironico per eccellenza, ha realizzato delle "situazioni" ambivalenti vittime tanto di un'antica rassegnazione, quanto dell'ironia del pittore. Un pittore "antigruppo" che non ha bisogno di guardare ciò che si fa a Roma o a Milano...» (da un'intervista dello scrittore Nat Scammacca).

Antiche memorie di uomini e cose

1645. Monte S. Giuliano: messa in vendita dal Vicerè

Per proporre offerta migliore, i Giurati chiesero ed ottennero l'autorizzazione a convocare il Consiglio Civico che, riunitosi d'urgenza, decise di vendere il feudo di Ralibesi, il più fertile e redditizio fra gli altri nove di pertinenza dell'Università. Ma questa decisione non venne ratificata dal Vicerè e dal Tribunale del Real Patrimonio, che risposero ai Giurati di ricercare e trovare altre migliori soluzioni per il reperimento della somma necessaria al riscatto.

Con gesto, tuttavia, che dati i tempi e le circostanze può definirsi magnanimo, il Vicerè sospendeva l'esecuzione del contratto di vendita della città e disponeva, in favore di essa, la riduzione della somma del riscatto a 14000 ducati. La somma, però, doveva essere versata entro il termine di 40 giorni, trascorso il quale si sarebbe proceduto all'esecuzione del contratto con il Malagonelli ed alla consegna della città alla "persona nominanda", che risultava essere, uscito dall'ombra e dal segreto, un ericino: Antonio Palma, il personaggio spietato la città, in dichiarata e solenne deroga alle prammatiche e capitoli che proibivano l'alienazione di beni del regio demanio a Ministri di Sua Cattolica Maestà ed agli Ufficiali Regi, quale era appunto il Palma, Procuratore Generale del Regio Feudo.

scu. Su questa figura di alto burocrate del tempo torneremo. Diremo intanto che il 31 ottobre di quel tormentoso 1645, i Giurati comunicavano al Consiglio Civico, tempestivamente convocato, la risoluzione del Vicerè ed invitavano l'assemblea a prendere urgenti decisioni, avvicinandosi la scadenza dei termini.

Fu allora che si adottò la decisione finale. Unico modo per mettere insieme i quattordicimila ducati per il riscatto ai quali erano da aggiungere le spese di interessi da anticipare, era quello di istituire una gabella sul macino: 3 tari e 4 grani per salma di frumento. Tassa odiosa per tutti, che avrebbe imposto sacrifici alla popolazione, ma che era l'unica via di uscita da una situazione buia e dalla prospettiva di una misera riduzione allo stato di vassalli.

Non seguiremo, per esigenze di brevità, le vicissitudini sofferte dai Giurati per la raccolta della somma. In tempi piuttosto brevi e nell'ambito cittadino, si resero disponibili 11.600 scudi in denaro liquido. Difficoltà si riscontrarono per trovare la differenza. Non mancarono peripezie ed incertezze e ripensamenti, ma tutto si risolse attraverso mutui stipulati prima a Palermo presso un certo Giuseppe Marciano ed infine ad Alcamo, presso il sacerdote don Vincenzo Abate, notevole figura di primo piano nella vita culturale, religiosa ed econo-

mica di quella città, che alla Università di Monte San Giuliano concesse, dietro però garanzie offerte a titolo personale da un gruppo di patrizi e borghesi ericini, un decisivo mutuo di interesse assai meno esoso di quello del Marciano.

Versata infine la somma alla Regia Curia, Monte San Giuliano rimase città libera da giogo feudale. Torniamo ora alla figura ed alla presenza, in questa vicenda, di Antonio Palma. Scrivendo, nella sua opera, di questo episodio, il Castromano esalta il contributo recato da questo personaggio, il quale avrebbe recato aiuto alla causa della libertà di Monte San Giuliano e «meritato somamente dalla Patria per avere posto tutto il potente suo ingegno alla sollecita ed onorata redenzione di lei».

In realtà, come abbiamo dianzi visto, le cose non andarono in questo senso magnificate dal Castromano, che considera il Palma un... salvatore della Patria. Altro fu, invece, il ruolo che il Palma volle assumere, e ciò spiegherebbe anche il motivo per cui il Cordici ed il Carvini, storici di epoca contemporanea o vicina non solamente agli avvenimenti ma anche alla incombente presenza e potenza dei Palma (Castellani di Monte San Giuliano) dedicarono, nella loro opera, pochissime, svogliate ed evasive righe all'episodio.

I documenti inediti ai quali ci riferiamo dicono invece che il Palma, la "persona nominanda" in questa vicenda della vendita della città, svolse un ruolo primario. Egli, in sostanza, forte della sua influenza ed autorità, vi si inserì con vigile astuzia ed in tutto segreto, da mantenere fino alla fine dell'operazione per non destare le reazioni (che, invece, vi furono ugualmente) dell'antico patriziato cittadino di Monte San Giuliano, che egli mirava a mettere dinanzi ad un fatto compiuto ed irreversibile.

Per giungere a tal fine, egli si avvale della collaborazione di Pandolfo Malagonelli, al quale, a ben riflettere, l'acquisto di una baronia non poteva interessare per nulla. Questo mercante-finanziere disponeva di somme ingenti, era creditore, come già abbiamo visto, della Regia Curia dell'enorme somma di 340.000 scudi (pari ad un terzo di tutte le entrate annuali del Regno!) e non era certamente un affare, per lui, diventare barone di un feudo che fruttava, in quel tempo, circa 5000 scudi l'anno. Per rifarsi di quel solo suo credito ed a parte le fati che di governo, rischi e fastidi conseguenti o connessi, gli sarebbero occorsi, con quella baronia, ben 68 anni!

Per il Palma, era diverso, tanto quanto diversa era la mentalità del grande mercante da quella del piccolo feudatario.

Antonio Palma era nato a Monte San Giuliano, da nobile famiglia. Da giovane, aveva preso parte attiva alla vita pubblica cittadina, ma si era presto trasferito a Palermo, dove riuscì ad emergere per le sue doti di intelletto sveglio ed acuto e per le sue riconosciute

VINCENZO ADRAGNA
(Continua a pag. 9)

IN LIBRERIA

«Vite sospese»

Si tratta di un volume abbastanza interessante che, attraverso le storie di giovani che hanno partecipato alla lotta armata negli anni '70, esamina le generazioni del terrorismo che si sono succedute in Italia negli ultimi tempi.

Diego Novelli, parlamentare comunista, già Sindaco di Torino e giornalista professionista, è noto anche come autore di volumi come "Dossier Fiat"; "Una società disgraziata"; "Spionaggio Fiat"; "Sicilia '71"; "Lettera al Sindaco"; "Vivere a Torino"; "La bomba di cartapesta"; "Per una cultura della città".

Nicola Tranfaglia, professore di Storia Contemporanea all'Università di Torino, ha diretto la rivista "Il Mondo contemporaneo" ed è autore di numerose opere tra le quali: "Storia della stampa italiana"; "Carlo Rosselli"; "Dallo Stato liberale al regime fascista"; "Labirinto italiano"; "Stampa e sistema politico nell'Italia unita".

Attraverso le "collezioni" con i diciotto detenuti, tenute durante un seminario svoltosi nei Carceri Nuove di Torino, il volume studia il fenomeno del terrorismo nel nostro Paese, esaminando profondamente l'ambiente familiare, la socializzazione e la prima esperienza politica, la violenza e la lotta armata, il carcere e la dissociazione.

I diciotto protagonisti sono tutti dissociati, da non confondere con i cosiddetti "pentiti", e tale condizione fa sì che il volume sapientemente curato da Novelli e Tranfaglia, oltre ad essere una efficace indagine sociologica è soprattutto una ricostruzione storica rigorosa e fedele.

Di notevole interesse appaiono i saggi introduttivi: "Percorsi del terrorismo", "Il '69, i gruppi e la crisi degli anni '70" di Nicola Tranfaglia e "I miei conti con il terrorismo per cercare di capire" di Diego Novelli pubblicati all'inizio del libro.

SALVATORE FERRARETTI

Diego Novelli, Nicola Tranfaglia, "Vite sospese" Ed. Garzanti, Milano, 1988, pag. 400 lire 26.000.

LETTERE ED ARTI

«A chi sa l'arte...»

di ROCCO FODALE

* Esperienza di cultura filtrata attraverso senso critico sveglio ed acuto ed, ancora, esperienza di Scuola nella quale esprime impegno educativo sorretto da solida chiarezza di idee e di programmi che niente concede al superficialismo proprio di una certa didattica troppo intrisa oggi, ahimè, di populismo paroloso; esperienza di vita politica e sociale che ne fanno un osservatore, sapiente e smalzato, di comportamenti, falsità ed illusioni, di incontri e scontri di convincimenti sofferiti o di conformismi insinceri, di aspetti diversi o contrastanti, insomma, o di situazioni cruciali della vita quotidiana che si svolge attorno a noi; esperienza ricca e pluriforme da insomma, di Rocco Fodale, una delle figure di più significativo rilievo nella nostra vita culturale, un uomo di quella cultura militante che si svolge silenziosa nell'ombra discreta dei narcisismi trionfanti, libera da finalizzazioni fuorvianti, interessate o strumentali, salda nel terreno di una problematica affrontata con l'impegno che nasce dall'esigenza di chiarezza e di sintesi intelligente dei momenti o degli aspetti più inquietanti e cruciali della nostra realtà quotidiana.

Non è certamente questa la sede, né lo spazio, per ripercorrere sia pur brevemente, di Fodale, il curriculum di uomo di Scuola, di autore di opere scientifiche accolte con interesse e consenso negli ambienti ai quali si sono rivolte; di scrittore e di autore teatrale che ha prodotto per un pubblico più vasto (non certo quello, però, avrebbe ai fumetti o disabitato dalle televisioni che ci pervengono dal terzo mondo della cultura), narrazioni e commedie che hanno avuto lusinghieri riscontri di plauso e di diffusione. Una commedia ha trasvolato l'Atlantico per essere rappresentata a New York; opere narrative, parallelamente al successo di pubblico, sono state adottate, quali libri di testo, in corsi di Scuola Media.

Perché, c'è da rilevare, la scrittura di Rocco Fodale ha il pregio - in tempi di avanguardia o di sperimentazioni per addetti ai lavori - della immediata comunicativa, tanto nella espressione dialettale, quanto in quella in lingua.

In dialetto, usato nelle opere teatrali, anche nel raro e lodevole intendimento di contribuire alla valorizzazione del nostro antico e glorioso idioma, anch'esso, al pari della lingua, snobbato dall'ignoranza anglofila e stupidamente massificante del nostro tempo; in scorrevole e morbida prosa italiana gli altri suoi scritti, sia che esponga problematiche emergenti dalla riflessione sulla propria esperienza di educatore, o che tracci spaziosi ed illuminanti percorsi storici del pensiero filosofico e pedagogico o, infine, che narri, con sapiente cadenza ed efficace penetrazione nell'ambiente e nel personaggio, vicende esemplari di uomini e cose nello sfondo di casa nostra, in un contesto sociale e spirituale complesso e sofferto quale è il nostro, che dalle sue pagine emerge nella sua essenzialità più profonda, nella sua identità più genuina.

I racconti brevi contenuti in questa raccolta sono esito, certamente, di momenti particolarmente intensi della vocazione di narratore di Rocco Fodale.

Ad essi - immaginiamo - il nostro Autore è venuto dedicando ritagli di fecondo tempo libero quando, nel suo studio di casa o, forse meglio e più, nelle parentesi da Cincinnati del suo prediletto rifugio di campagna, ripercorrendo nella memoria esperienze vissute, magari di persona, evocando in quell'alto silenzio

amico aneddoti ed episodi attraversati nel tempo trascorso, ha fissato su fogli di carta i percorsi di questo tempo, interiorizzato, o gli esiti della fantasia.

I fogli si sono così aggiunti a fogli, l'uno sull'altro, riposti dentro un cassetto, fino a trasformarsi in quaderno fitto, sfogliando il quale, a distanza di tempo e di saggia stagionatura (poco consueta agli scrittori frettolosi), e dopo accorta revisione, chi abbia avuto la sventura di leggerne, come in privilegiata anteprima, i contenuti variopinti, si è ritrovato a visitare una galleria di ritratti, di fuggire e di ambienti oppure si è visto spettatore di scene vivaci di un teatro di vita genuina in un ambiente nostrano, animate da personaggi forse di nota, forse di nascosta identità ma esemplari di comportamenti correnti in vicende, pure esemplari o paradigmatiche di vita paesana, quando tali personaggi, o per presunzione o per vanità o per saccenteria, vogliono superare limiti obiettivamente, per loro, invalicabili.

Non potevano, quei fogli, restare chiusi nel buio di un cassetto.

E ne è nato un libro: A chi sa l'Arte... È un panorama vivace di una certa pittura e non propriamente rara umanità in azione, del quale, con sorriso bonario e maliziosamente ammiccante, Rocco Fodale mette in risalto personaggi ed episodi da non dimenticare, rivissuti, come dicevamo, o immaginati con aderenza fedele alla realtà, con finissima analisi nella quale anche l'annotazione di un particolare apparentemente trascurabile contribuisce, però, a rendere più efficace l'evocazione od il richiamo.

È una satira sottile, in fondo, ed affettuosa, il cui sempre misurato equilibrio di toni e di impostazione si svolge su un filo sapiente che la trattiene rigorosamente dalla malevolenza.

I personaggi che si muovono in questo panorama sono immagini-modello, nelle situazioni ed episodi in cui si manifesta il loro animo, di comportamenti tipici e ricorrenti in determinati ambienti, che Fodale mostra di conoscere nei suoi segreti angoli ed intimi risvolti.

Si va, così, dalla religiosità formalistica ed ipocrita a quella strumentale ed ottusamente cinica; dalla goffa velleità di adeguamento ad un certo "progresso", inteso nei suoi aspetti più banalmente esteriori, all'ambizione presuntuosa, per esempio, dell'impiegatuccio strapaesano; dalla ribellione dell'onesto, ordinato e tranquillo benpensante alle orribili "novità" del comportamento delle giovani alla goiardica corbellatura dell'artista di periferia, pieno di sé e presuntuoso un poco più di tanto. Ed altre figure, altre "macchiette" tratteggiate con penna sicura ed esperta, che si susseguono vive e vivaci nella sequenza di questi racconti.

Ma le immagini più colorite, forse più "vere" e più accuratamente e nitidamente focalizzate, da Fodale, nel carattere, negli intendimenti riposti, più o meno ben celati, ma sempre dominati dalla smania quasi maniacale del potere, sono quelle di alcuni tipi di politici di periferia, qui tratteggiate con magistrale sicurezza ed icaistica efficacia. Nella narrazione di episodi la cui tessitura, di svolgimento e di contenuti, anche se non rispecchia accadimenti veri (ma ne dubitiamo profondamente...) ha fortissima valenza di esemplarità o di ricca probabilità di comportamenti reali, Fodale si rivela, ancora una volta, ma sotto inedita chiave di impostazione.

(Continua a pag. 9)

parlar degli altri soltanto come virtuosi, in quanto essi sono manifestamente "gli altri" rispetto a lui, così pieno di difetti...

E non si avvedono che, al di là di una cauta forma di politica del dire, va riscoperto proprio quell'impegno morale che partendo dalla coscienza dei propri limiti porta l'uomo probo alla conquista di quelle virtù che si dichiara certo di non possedere.

D'altronde se si crede pago della propria condizione vicin meno nell'uomo quello stimolo a cercarsi, a studiarli, ad

ALDO CASTELLANO
(Continua a pag. 9)

Pensieri più... spiccioli

Dice Seneca...

Quando un uomo come Seneca parlando preferisce evidenziare le virtù altrui ed i difetti propri, sicuramente dimostra un consapevole e sia pur moderato rapporto con il prossimo, con le cose e soprattutto con se stesso che non può non suscitare ammirazione.

Per la verità bisogna riconoscere a Seneca il merito di un'analisi fredda e distaccata, talvolta in apparenza riduttiva di sé, che riesce ad evidenziare, al fine del miglioramento individuale, i propri difetti e le virtù altrui.

Abitualmente infatti l'uomo comune è portato a mostrar di sé il lato che ritiene migliore, a manifestarsi al meglio, ad evidenziare le proprie virtù lasciando pietosamente o subdolamente in ombra i difetti che, semmai, riconosce solo negli altri.

Questo significa che forse non lo pensa nemmeno aver difetti e se qualcuno gliene mostra ha il pregio di non riconoscerli o, se non può farne a meno di prenderne coscienza, li trasforma con virtuosismi acrobatici in virtù, sia pure appena passabili.

Per cui la strada è piena di uomini virtuosi, anzi è piena di uomini che ritengono sé virtuosi e il vicino più prossimo invece ricco di difetti. Tutto ciò evidenzia nell'uo-

mo superficialità e mancanza di analisi; qualche volta rivela soltanto malafede o pure il bisogno di coprire le proprie manchevolezze che così per l'effetto riconosce, sicuramente minimizzandole.

In fondo chiunque soggiace a questa regola: anche il censore, il moralista non vi sfuggono, sia pure almeno parzialmente, quando omettono forse di parlare delle virtù proprie

ma di certo colpiscono severamente i difetti altrui.

Alla luce di ciò si riscopre in Seneca la virtù della tolleranza non scevra da un certo distacco dalle cose e dal prossimo che gli consente di vedere quasi con freddezza ma senza accanimento l'umanità come attraverso una lente.

Per uomini sprovveduti Seneca ha detto cose bellissime manifestando il proposito di

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura - Trapani

augura agli operatori
economici della Provincia
un lieto Natale
e un prospero 1989

CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

Corso Italia - Tel. (0923) 27522 TRAPANI



La Cassa Edile di Trapani
in occasione delle festività natalizie porge a tutte le
imprese e a tutti i lavoratori iscritti fervidi auguri.

Da oltre 25 anni
al servizio
delle imprese
e dei lavoratori edili

GIACOMO GRIGNANO

FRUTTA E VERDURA
FORMAGGI - SALUMI

VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

TRAPANI - Via Marconi, 7 - Tel. 39222

Augura alla spett. le Clientela
Buon Natale e felice Anno Nuovo.

...ΤΤΟΙΟΤΗΤΑ DEN CHÉAD SCOTH
KWALITEIT KVALITET CALIDAD
QUALIDADE QUALITÄT QUALITÉ
QUALITY QUALITÀ...

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità - Via Cimabue, 2 - Tel. (091) 6967080 - PALERMO

Regione Siciliana - ASSESSORATO COOPERAZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

NEL GRANDE MERCATO DEGLI ANNI '90
LA DOMANDA EUROPEA INCONTRA
L'OFFERTA SICILIA

REGIONE
SICILIANA

Il Marchio di Qualità

A garanzia dei Consumatori A tutela dei Produttori Al servizio dei Distributori
di **PRODOTTI SICILIANI**

grazie

all'Istituto Regionale della Vite e del Vino, ai Servizi per la repressione delle frodi,
all'Associazione Enotecnici Italiani, all'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini,
alle Organizzazioni Regionali Professionali di Categoria, alle Centrali Cooperative,
a tutti gli Enti ed Organismi pubblici e privati che collaborano con noi, PER VOI.

Il Parlamento Europeo auspica immediate misure di salvaguardia

I mari europei moriranno avvelenati?

«Roma brucia e noi suoniamo la lira», hanno dichiarato ben forte i parlamentari europei, impressionati dalla vere e proprie catastrofi ecologiche che minacciano i mari della Comunità ormai ridotti allo stato di immondezza.

I grandi fiumi vi scaricano infatti ogni sorta di veleni, prodotti a ritmo accelerato nel vecchio continente. Responsabili, tanto l'industria che l'agricoltura; le alghe ormai ammorbano tutto l'ambiente dal mare del Nord alla laguna di Venezia; oggi muoiono le foche, domani toccherà ai pesci e alla fine anche agli uomini.

Il Parlamento europeo, che ha già approvato parecchie risoluzioni in proposito, de-

ra la lentezza e la passività dei governi. Una nuova risoluzione comune, adottata all'unanimità dagli europarlamentari chiede che si intensifichino le ricerche e che il problema degli scarichi delle sostanze tossiche nelle acque comunitarie sia affrontato una volta e per tutte, e di concerto con gli altri paesi rivieraschi. Un'altra risoluzione, anch'essa adottata dall'assemblea, raccomanda un'azione speciale in difesa dell'ambiente mediterraneo, e chiede che il governo italiano organizzi una conferenza interregionale sul Po e sull'Adriatico.

Gli europarlamentari insistono affinché la Commissione europea presenti al più presto

una direttiva, essendo la fase della riflessione superata da un pezzo.

Le industrie italiane scaricano nelle acque dei fiumi 25.000 tonnellate di fosforo all'anno, e per impedir ciò bisogna organizzare un organismo di controllo comunitario che non debba render conto a nessuno sul piano nazionale.

Secondo il commissario europeo all'ambiente naturale, Clinton Davis, sulle cause dell'inquinamento non ci sono dubbi, e la responsabilità della moria delle foche è evidente. Ben presto, appena finiti i lavori della commissione incaricata di investigare sulla situazione nel mare del Nord,

avrà luogo una conferenza del Consiglio dei ministri; l'esecutivo di Bruxelles ha già incominciato a preparare le normative sul trattamento delle acque da utilizzare, e studierà anche il problema del petrolio e della carta.

Sono inoltre in preparazione altre normative relative all'inquinamento dovuto all'agricoltura e all'industria: «L'umanità deve cambiare rapidamente atteggiamento, e rendersi conto che quello dell'inquinamento è innanzi tutto un problema politico» ha concluso Clinton Davis.

Le pattumiere europee e quelle di tutto il mondo sono ormai zeppe, e incominciano a traboccare.

Norme europee per le «carte» di pagamento

Norme chiare, e tali da evitare ai consumatori brutte sorprese, soprattutto in caso di perdita o di furto: è quanto la Commissione europea raccomanda alle banche che rilasciano carte di pagamento. L'esecutivo concede alle banche un anno di tempo per adottare le norme che per adesso restano facoltative, ma se dopo un anno constaterà

che le banche non applicano le sue raccomandazioni, la Commissione riesaminerà la situazione per proporre eventualmente una normativa di carattere obbligatorio.

Oggi, in caso di perdita, di furto o di contrattazione, i titolari di carte di pagamento subiscono conseguenze molto diverse a seconda del tipo e dell'origine della stessa. Il

consumatore può infatti essere considerato un po', molto, o per nulla responsabile dell'uso fatto da terzi della sua carta, a seconda del luogo in cui ha ottenuto il piccolo rettangolo magnetico o elettronico. Un solo paese della Comunità, la Danimarca, dispone di una legge speciale sulle carte di pagamento: gli altri applicano in materia le leggi

tradizionali relative ai contratti, e ad esse le banche si riferiscono per stabilire i contratti tipo da proporre ai clienti.

Una simile diversità di situazioni non favorisce lo sviluppo di sistemi di pagamento europei che permettano ad ogni consumatore l'esecuzione agevole di un massimo di operazioni in paesi della Comunità diversi da quello in cui ha ottenuto la carta. Perciò la Commissione europea, che aveva già attirato l'attenzione delle banche sulle condizioni tecniche di un mercato comune delle carte di pagamento, oggi presenta loro una specie di codice di buona condotta nei riguardi dei consumatori.

Il testo impegna le banche a fissare per iscritto delle condizioni generali complete, ad accettare l'obbligo di provare esse stesse la fondatezza delle loro ragioni in caso di disaccordo con il titolare della carta, e ad assumere la responsabilità delle conseguenze dell'eventuale cattivo funzionamento delle carte rilasciate. L'esecutivo chiede inoltre alle banche di dare ai loro clienti la possibilità di avvertirle 24 ore su 24 in caso di perdita, di furto o di contraffazioni della carta.

Oltre a ciò la Commissione si rivolge ai produttori di distributori di biglietti e di altri sportelli bancari elettronici invitandoli a distribuire agli utenti resoconti sufficientemente completi delle loro operazioni, e a curare che gli apparecchi conservino la traccia di tutte le operazioni. Quanto ai consumatori, essi sono considerati responsabili della perdita o del furto — in ogni caso non oltre un massimo di 150 ECU — fino al momento in cui non li segnalano alla banca, salvo casi di negligenza estrema o di frode.

RICERCHE COMUNITARIE Petrolio e gas del futuro

42 unità di ricerca di otto Paesi dell'Europa dei Dodici preparano il petrolio e il gas naturale del futuro, grazie ad un aiuto finanziario della Comunità europea. A Lione, i partecipanti hanno fatto il punto sull'avanzamento dei lavori assieme ad altri esperti europei e responsabili della Commissione europea.

Queste ricerche tendono a fornire da una parte i dati scientifici che permettono di facilitare lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e di gas, e dall'altra di trovare i mezzi per migliorare il gas e i prodotti petroliferi in funzione dei cambiamenti che si prevedono nel loro impiego. Così, alcuni lavori in corso riguardano le caratteristiche della «benzina pulita» ed altri le possibilità di modificare il gasolio per i motori diesel del futuro.

Per questi progetti, la Comunità ha stanziato 15 milioni di Ecu, che copriranno la metà delle spese: l'altra metà sarà carico dei partecipanti. Sulle 100 domande ricevute, la Commissione ha dovuto operare una scelta severa. I lavori, che fanno parte del terzo programma comunitario consacrato all'energia non nucleare, hanno preso il via tra il 1986 e l'inizio di quest'anno e continueranno fino al 1990.

Incontro ravvicinato per Poste ed Europa comunitaria

Anno 1992: l'Europa dei dodici completerà il grande Mercato unico. Saranno eliminati gli ostacoli che adesso si frappongono alla definitiva e totale liberalizzazione dei vari fattori produttivi comunitari. Praticamente, ogni cittadino della Comunità diventerà cittadino europeo e chiunque potrà investire capitali in qualsivoglia paese comunitario; la liberalizzazione riguarderà anche le società azionarie, le banche, le finanziarie.

Ciò vorrà dire che alcuni servizi pubblici, tra cui in primo luogo quelli postali, potrebbero correre il serio rischio di trovarsi dinanzi ad un concorrente, temibile ed economicamente forte, sino al punto di costringere lo Stato a svenderli.

Si vedono già le prime avvisaglie: è atterrata sul nostro suolo la Federal Express, la potente società americana che, con le sue attrezzature all'avanguardia e la sua capillare ed efficiente organizzazione, ha messo in ginocchio il servizio pubblico degli USA, in quanto è in grado di assicurare il recapito di oggetti postali in meno di 24 ore sul territorio nazionale e in poco più tempo nel resto del mondo.

Alcuni degli attuali «pony express» locali saranno costretti a chiudere.

Il servizio di Stato — i cui tempi di recapito sono tristemente noti — si vedrà tolta certamente la maggior parte del traffico postale, soprattutto, quella commerciale, con le conseguenze immaginabili sul piano dell'occupazione.

Il d.d.l., presentato in Parlamento dal Ministro Mammì, sul riordino delle Aziende PT, dovrebbe essere un primo passo per prepararsi all'appuntamento del '92. In esso viene prefigurato, però, soltanto il passaggio di tutte le telecomunicazioni all'IRI, accorpandole in un unico Ente.

Questa sola operazione evidentemente non basta; è necessaria anche la riorganizzazione dei servizi che verranno lasciati all'Azienda di Posta-bancoposta e telematica pubblica. Ma su quest'ultimo argomento ritorneremo più avanti.

Per intanto, mentre scriviamo, il d.d.l. in argomento langue in Parlamento a causa delle contrastanti prese di posizione da più parti, le quali hanno tutto il sapore di voler fare abortire il tentativo del ministro repubblicano: partiti governativi e CISL fanno a gara per insabbiare una riforma necessaria e che il paese attende da tempo.

I partiti, che si vedranno ridotto il numero delle poltrone da spartire in seno al costituente unico Consiglio di Amministrazione della

cosiddetta SuperStet e non più, quindi, parcellizzate negli attuali quattro Organismi decisionali e di gestione del potere, non si mettono d'accordo per mandare avanti il d.d.l., il quale, tuttavia, dovrà essere opportunamente emendato attraverso l'inserimento delle richieste delle OO.SS. Confederali, tra cui principalmente quelle di salvaguardia dei diritti dei lavoratori, che dovranno transitare dal pubblico al privato.

La CISL, invece, pone ostacoli — riteniamo in maniera strumentale — chiedendo il passaggio contestuale anche dal Bancoposta all'IRI, unico servizio in attivo del ministero PT. Richiesta assurda e chiaramente pretestuosa.

Ma torniamo al posto-lettera ed al banco-posta. Qui occorrono radicali cambiamenti di rotta, con o senza la invocata riforma aziendale.

A parere nostro, bisogna intervenire contestualmente su diverse componenti: occorre incidere sugli orari degli aerei postali, dei furgoni pt ed eventualmente sugli avviamenti dei dispaaci ai treni locali, relativizzandoli ai turni di ripartizione ed al conseguente recapito delle corrispondenze; è necessario rivedere i turni del personale ed ipotizzare un secondo recapito pomeridiano anche, e perché no? attraverso il part-time; le tariffe per le stampe in abbonamento postale devono essere adeguatamente aumentate; è opportuno controllare il regolare svolgimento del servizio. Ed, infine, è indispensabile garantire trasparenza ed imparzialità nella gestione del personale e nella politica aziendale, combattendo, peraltro, ed azzerrando ogni forma di clientelismo, a tutti i livelli.

Il servizio di Bancoposta, poi, soprattutto quello del pagamento dei c/c.p in «tempo reale» va esteso il più ampiamente possibile sul territorio nazionale.

Infine, ma non per ultimo, occorre inviare a scuola la classe dirigente per prepararla tecnicamente all'incontro con l'Europa unita, investendola di maggiori responsabilità a livello manageriale e motivandola, quindi, anche sul piano economico, ma prevedendo per essa stessa forme di declassamento o addirittura di licenziabilità nel caso in cui non assolva appieno ai suoi compiti di guida, di impulso, di controllo dello svolgimento attivo dei servizi, di elaborazione dei programmi e dei progetti.

Anche il Sindacato deve svolgere il suo ruolo, rivedendo, se è il caso, alcuni suoi indirizzi politici e strategici, stimolando la dirigenza politica ad operare obiettivamente per il bene della collettività, denunciando le sacche di resi-

(Continua a pag. 9)

per informarsi, per incontrarsi,
per vedere, per provare, per acquistare
e... anche per telefonare

Punto
SIP
Telecomunicazioni

Al Punto SIP Telecomunicazioni si possono scegliere ed acquistare apparecchi telefonici, segreterie telefoniche, richiedere informazioni sul servizio telefonico, acquistare gli elenchi telefonici di tutte le città, pagare con assegno la bolletta.

Il Punto SIP Telecomunicazioni è aperto dalle 8 alle 20.

Agrigento: Via Atenea	Messina: Via Natoli
Caltanissetta: Via C. Testasecca	Palermo: Via P.pe Belmonte
Catania: Corso Sicilia	Siracusa: Via Brenta
Enna: Piazza Scelfo	Trapani: Via Scontrino



COMUNE DI MARSALA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Un messaggio di pace
con i più fervidi auguri

di BUON NATALE
e felice ANNO NUOVO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Lista di
Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS
Cristal de France

Baccarat

**CRISTAL
LALIQUE**

Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882



COMUNE DI PACECO

LA CIVICA AMMINISTRAZIONE

augura alla Cittadinanza
BUON NATALE
ed un prospero e felice
ANNO NUOVO

È arrivata alla sesta edizione la manifestazione natalizia di Custonaci

Il presepe vivente di Custonaci

La grotta Mangiapane, che domina la frazione di Scurati, è stata definita "gli uffizi della preistoria", grazie all'enorme quantità di reperti del paleolitico superiore che vi sono stati rinvenuti.

La grotta è una altissima caverna, nel cui ampio interno lungo circa 60 metri si articola una strada in basolato di pie-

tra con delle piccole case ai lati, dove hanno vissuto dal '700 fino alla prima metà del '900 alcune famiglie, tra le quali i Mangiapane, da cui la grotta prende il nome.

Qui si realizza per la sesta volta quest'anno il presepe vivente, animato da un centinaio di personaggi in costume d'epoca che, in vari quadri

(circa 30), fanno rivivere la realtà rurale ed artigiana del passato, rappresentandola nelle sue varie articolazioni con le caratteristiche di ciascun mestiere attraverso le principali fasi di lavorazione.

La manifestazione, che nelle passate edizioni ha avuto un numeroso pubblico di visitatori, dà l'opportunità di assi-

stere ad una suggestiva rappresentazione del tradizionale presepe legata nel contempo alla conoscenza di una cultura agro-pastorale, ancora viva, ed alla scoperta e valorizzazione di un patrimonio artistico, culturale ed ambientale, collocantesi tra le più interessanti di quelle organizzate in Sicilia nel periodo natalizio.

Nella grotta preistorica di Scurati



PROGRAMMA

- 21/12/1988: Ore 21.00 - Chiesa Madre di Custonaci; Concerto di musica classica del gruppo strumentale ad archi dell'E.A.O.S.S.
Direttore: Vittorio Parisi
Musiche di Haendel, Mozart, Ravel e Corelli.
- 25/12/1988: Ore 17.30 - Fiaccolata di giovani in costume d'epoca dal Santuario di Custonaci alla grotta di Scurati per una vecchia mulattiera.
Dalle ore 18,00 alle ore 21,00 visita al presepe vivente.
- 26 e 27/12/1988: dalle ore 16,00 alle ore 19,00. Visita al presepe vivente.

QUADRI RIEVOCATIVI

- 'A locanna
- Furmentu à baruni e sbarratozzu
- 'A mannara
- Miranzii
- Lavanneri
- 'U smelaturi e sirviza di casa
- 'U fruttu
- 'I mastri d'ascia
- Amuri di casa
- 'A chiusa
- 'U scarparu
- 'U stazzunaru
- 'A nascita
- 'Acamiata 'dù furnu
- 'U furneddu e vampa
- 'A tavula cunzata
- Noliti 'n famigghia
- 'U mastru firraru
- 'U piscaturi
- 'A rutta di li picurari
- 'A senia
- L'ammola cutedda
- A cacciata
- A cugghiuta di 'alivi e la spimitura
- 'U mulinu a manu
- 'U viddanu
- 'U vardaru
- 'U varveri
- Porcu arrustutu
- Putatura ra vigna
- Laurari

Provincia Regionale di Trapani - Azienda Provinciale Turismo
Comune di Custonaci - Comitato Organizzatore Presepe

Nel borgo marinaro di Ognina

A grandezza naturale il presepe di Catania

Sughero, muschio, legno, gesso, cotone idrofilo (per simulare la neve) e pochi altri sono i materiali poveri con cui di anno in anno veniva "cunzatu", nella Sicilia dei secoli scorsi, il presepe nelle case del popolo. Con gli stessi semplici v sferiali di allora e poche concessioni alla tecnologia, è stato allestito, a Catania, un presepio a grandezza naturale, presso le mitiche Grotte di Ulisse, nel borgo marinaro di Ognina.

L'iniziativa, realizzata già da alcuni anni dall'Associazione Siciliana Amici del Presepe - le prime edizioni furono allestite nel cuore del centro storico catanese in via Monte Sanz'Agata -, si svolge sotto l'alto patrocinio dell'Unicef e con il contributo dell'Assessorato comunale ai Beni culturali e dell'Assessorato provinciale allo Sport e Turismo.

Il presepio, ambientato in uno scenario naturale di particolare bellezza fra piccole grotte laviche e una ricca ve-

getazione - spicca un gigantesco albero di minicucco -, è stato progettato e viene realizzato dall'Associazione, con la direzione artistica di Saro Tricomi e Liliana Zappalà. Numerosi soci, fra i quali si annoverano illustri studiosi, teologi e artisti, guidati dall'eccellente presidente prof. Vincenzo Lorefice, hanno lavorato alacremente all'allestimento, che rispetto al passato presenta quest'anno una novità di grande rilievo. Per la prima volta, la scenografia non viene realizzata con fondali, ma è tridimensionale, come nei presepi a scala ridotta, con la ricostruzione di ambienti tipici dei paesini dell'entroterra siciliano.

Merito dell'iniziativa non è, infatti, soltanto quello di riscoprire l'antica tradizione presepistica, ma anche di valorizzare arti e mestieri della nostra regione in via di estinzione. Vengono riprodotte, con minuzia di particolari, scene di vita contadina e popolare della Sicilia "fin de siècle".

Grazie all'impegno e allo studio dei membri dell'Associazione Siciliana Amici del Presepe, che si ispirano agli scritti di Salvatore Salomone Marino, Giuseppe Pitre, Antonino Uccello, ogni anno il presepio si arricchisce di nuovi personaggi e arredi ripescati dalla più antica tradizione siciliana. Personaggi come "u consalemmi" (l'acconciapiatti), "a lavannara" (la lavandaia), "u stazzunaru" (fabbricante di terracotte) tornano così a vivere in una gioiosa e poetica rappresentazione della Natività.

Quest'anno sono inoltre in programma varie iniziative collaterali, per esempio uno speciale annullo postale in occasione dell'inaugurazione e un presepio vivente, ambientato nello stesso scenario allestito presso le Grotte di Ulisse, in prossimità del Natale.

Rimarrà esposto ininterrottamente, anche nelle ore notturne, sino al 6 gennaio 1989.

Ad uno zampognaro di Mili S. Pietro il «Premio Zampogna d'Oro 1988»

Nonostante le rigide condizioni climatiche che non l'hanno certamente aiutata, la "XII Rassegna Internazionale degli Strumenti Popolari", si è conclusa con un bilancio più che lusinghiero.

Il pubblico accorso nelle tre giornate della manifestazione, è stato superiore alle previsioni ed ha sempre dimostrato, con la sua calorosa presenza, i consensi alle performances dei bravissimi sonatori intervenuti.

Dal "recital" dei palermitani Alfredo e Letizia Anelli "Canta ca ti passa", ai mini concerti dei Baraban di Milano, ai canti e alle danze festose dei Benni, provenienti da Monghidoro (Appennino Bolognese), alle spiritose esibizioni musicali e caratteristiche del gruppo maltese, all'impeccabile flemma dei caporali scozzesi, eccellenti sonatori di cornamusa, tutti i partecipanti hanno mostrato ottime capacità espressive e grande abilità esecutiva.

Inoltre, quest'anno, fuori concorso, hanno preso parte, oltre che come ospiti musicali, anche come componenti della giuria, tre popolari personaggi legati ormai più che decennalmente alla Rassegna: Ciccio Currò, maestro di zampogna sicilianiana, Angelo Nobile, maestro di tamburo e il Maestro Luigi Lai, eccezionale sonatore di Launeddas, con due suoi giovani allievi.

Poi, gli altri ospiti, fuori concorso quali il duo Perilli-Fabrizi, zampognari provenienti dalla Ciociaria e i fratelli Palazzo, provenienti da Atina e già vincitori della scorsa edizione, ed altri ancora, tutti quanti hanno contribuito con grande professionalità a conferire un'impronta di elevata qualità alla manifestazione.

Ma la novità di quest'anno è stata data dalla suddivisione degli strumenti popolari partecipanti alla Rassegna in due distinti settori: strumenti popolari in generale, e zampogne siciliane. Con tale distinzione l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, ha inteso inserire in concorso, per una più oculata espressione di giudizio nell'attribuzione del Premio, soltanto la zampogna siciliana, che, come è noto si differenzia sostanzialmente da ogni altro tipo di zampogna, sia nel metodo di costruzione, che nelle dimensioni, quindi nelle forme di espressività sonora.

In tal modo, dopo una attenta consultazione valutativa, la giuria del Premio, composta dagli esperti: prof. Innocenzo Calcara, Commissario Regionale Azienda Turismo Erice; prof.ssa Anna Capollaro, Etnomusicologa dell'Università di Bologna; sig. Ciccio Currò, maestro di zampogna; sig. Luigi Lai, maestro di Launeddas; prof. Ignazio Macchiarella, Etnomusicologo dell'Università di Bologna; prof. Giuseppe Maltese, delegato regionale del Comitato Italiano Organizzazione Mondiale del Turismo; sig. Angelo Nobile, maestro di tamburo; prof. Nico Staiti, Etnomusicologo dell'Università di Bologna; dott. Sergio Tode-

sco, dell'Assessorato Regionale Beni Culturali, dopo essersi congratulata con tutti i partecipanti per l'alto livello delle esecuzioni ascoltate,

all'unanimità, ha deciso di assegnare il Premio Zampogna d'Oro 1988 al signor Sostene Puglisi di Mili San Pietro, Messina.



COMUNE DI SANTA NINFA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

*Il Sindaco
e la Giunta a nome proprio
e dell'intero Consiglio Comunale
augurano alla Cittadinanza
BUON NATALE
ED UN SERENO 1988.*

TRIBUNALE DI MARSALA

Dichiarazione di morte presunta di ASARO ANTONINO

2ª Pubblicazione

Con istanza del 27 agosto 1987 Salvatore ASARO e Baldassare ASARO hanno chiesto la dichiarazione di morte presunta di ANTONINO ASARO nato a Mazara del Vallo il 12/07/1911.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Marsala entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Marsala, 28 novembre 1988.

IL SEGRETARIO
L.to illeggibile



SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819



COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

*Il Sindaco
e l'Amministrazione Comunale
nella ricorrenza
della festività natalizia*

*augurano alla
Cittadinanza tutta
serenità e pace.*

IL SINDACO
Vincenzo Gentile

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN

Genève Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755



Esclusivista Gioielleria Mimì Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115
Telef. 28224 - TRAPANI

Referenza 46009 - Automatiko calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna, referenza 46008.)



CANTINA SOCIALE
«TRAPANI»

*Augura a tutti i soci
buon Natale e felice Anno Nuovo*

C.da OSPEDALETTO (TP) TEL. 39349

CONSULTA
COMUNALE
FEMMINILE

TRAPANI

Aiutiamo i bambini maltrattati.

Sei un bambino maltrattato?

Conosci un bambino maltrattato?

Chiama il

☎ 24974

dalle ore 10 alle 12 da lunedì a venerdì: una persona amica ti AIUTERÀ.



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Settore Finanziario

BILANCIO DI PREVISIONE 1988

BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1988/90

ENTRATA	COMPETENZA	CASSA
- Avanzo di amministrazione destinato al finanziamento dei residui perenti	32.388.865	---
- Avanzo di gestione presunto sui finanziamenti della L.R. 9/86	756.293.070	---
- Fondo iniziale di Cassa	---	103.169.954.667
- Titolo I - Entrate tributarie	1.855.150.000	1.492.926.300
- Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della Regione ecc.	54.032.724.730	48.614.967.225
- Titolo III - Entrate extratributarie	1.501.704.635	2.923.853.388
- Titolo IV - Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	67.527.210.093	68.104.142.118
- Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	88.495.377.000	33.809.750.000
- Titolo VI - Partite di giro	4.743.920.000	4.743.920.000
TOTALI	218.944.768.393	262.859.513.698

USCITA	COMPETENZA	CASSA
- Titolo I - Spese correnti	55.509.003.401	82.828.369.660
- Titolo II - Spese in conto capitale	156.728.339.653	173.323.719.038
- Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	1.963.505.000	1.963.505.000
- Titolo IV - Partite di giro	4.743.920.000	4.743.920.000
TOTALI	218.944.768.393	262.859.513.698

RISORSE	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1990	Totale 1988/90
- da entrate di parte corrente:				
- Tributarie	1.850.000.000	1.942.500.000	2.039.625.000	5.832.125.000
- Trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri Enti del Settore pubblico	54.032.724.730	57.257.779.801	60.070.668.790	171.361.173.321
- Extratributarie	1.035.939.635	1.035.939.000	1.305.939.000	3.107.817.635
- Entrate «una tantum»	338.450.000	106.950.000	106.950.000	552.350.000
- da capitali ed alienazioni di beni	67.462.210.093	61.488.964.000	59.588.964.000	186.540.138.093
- da assunzione di mutui	88.495.377.000	32.500.000.000	20.000.000.000	140.995.377.000
- da avanzo di amministrazione destinato al pagamento dei residui perenti	32.388.865	---	---	32.388.865
- da avanzo di gestione presunto sui finanziamenti della L.R. 9/86	756.293.070	---	---	756.293.070
TOTALI	214.003.383.393	154.332.132.801	142.842.146.790	511.177.662.984

IMPIEGHI	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1990	Totale 1988/90
- per spese correnti	55.311.538.740	58.160.000.801	60.644.232.790	174.115.772.331
- per spese d'investimento	156.728.339.653	94.095.914.000	79.695.914.000	330.520.167.653
- per rimborso di prestiti	1.963.505.000	2.076.218.000	2.502.000.000	6.451.723.000
TOTALI	214.003.383.393	154.332.132.801	142.842.146.790	511.177.662.984

Categorie economiche	Per competenza	Per cassa
- Personale	20.155.307.585	23.311.057.405
- Acquisto di beni e servizi	23.711.423.575	42.071.421.500
- Trasferimenti correnti	6.771.030.025	9.486.030.025
- Interessi passivi	3.797.112.000	3.797.112.000
- Poste correttive e compensative delle entrate	212.465.000	176.128.090
- Ammortamenti	65.000.000	---
- Somme non attribuibili	796.665.555	3.986.620.640

Categorie economiche	Per competenza	Per cassa
- Beni ed opere immobiliari a carico diretto Ente	152.213.680.163	164.487.500.018
- Beni mobili a carico diretto Ente	14.659.490	1.286.219.020
- Trasferimenti di capitali	4.300.000.000	7.350.000.000
- Partecipazioni azionarie e conferimenti		
- Concess. crediti anticipaz. finalità produtt.		
- Concess. crediti anticipaz. finalità non produtt.		
- Somme non attribuibili	200.000.000	200.000.000

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RENDICONTO GENERALE DEL PATRIMONIO AL 31/12/87

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
- Beni immobili:		- Mutui:	
A - Beni immobili di uso pubblico per destinazione	10.405.038.200	A - Cassa depositi e prestiti	40.290.343.056
B - Beni immobili patrimoniali:		B - Consorzio di credito per le OO.PP.	13.040.541
- Terreni	88.600.000	C - Banco di Sicilia	18.162.042
- Fabbricati	1.809.250.000	D - Sezione autonoma finanziamento OO.PP. del Banco di Sicilia	542.741.746
- Beni mobili:		- Annualità passive:	
A - Beni mobili patrimoniali, compresi quelli per destinazione di legge	53.500	A - Debito verso il Tesoro dello Stato	41.957.819
B - Beni mobili di uso pubblico	15.951.937.964	B - Debito verso la Regione Siciliana - Fondo di Solidarietà Nazionale	7.068.950
- Cassa	103.169.954.667	- Residui passivi	123.825.679.976
- Residui attivi	38.834.702.770	- Residui passivi perenti	921.517.428

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
Giacomo La Barbera

IL PRESIDENTE
Mario Barbara

L'ASSESSORE ALLE FINANZE
Egidio Alagna

DALLA PRIMA

LA COSTITUZIONE...

te contrastanti con i valori fondamentali della Carta Repubblicana.

In materia di salute l'esperienza di ognuno di noi dimostra come sia difficile avere un servizio sanitario pubblico efficiente, e come gli stessi operatori del settore sanità vedano sacrificati i loro diritti sacrosanti a causa della completa disorganizzazione del sistema sanitario, amministrato da una classe dirigenziale non professionale.

Se poi riflettiamo sul tema dell'informazione, ritornano alla mente le polemiche e le dichiarazioni di questi giorni, attinenti ad un sistema giornalistico, sia pubblico che privato, affidato ad una logica partocratica e ad un oligopolio economico, che troppo spesso evade dal solco della verità e del rispetto delle regole, per privilegiare interessi strettamente personali.

Dopo queste considerazioni viene dunque da pensare che la Costituzione sia stata tradita da tutti noi e che i quarant'anni di vigore della Carta Costituzionale piuttosto che ad attuarla sono serviti a stravolgerla.

Tutto ciò è in parte esatto, ma occorre comunque ricordare che si tratta pur sempre di un testo astratto.

La sua trasformazione in entità materiale e sostanziale richiede, senza dubbio, un'opera di sintesi tra ciò che è stato scritto e i rapporti ai quali il disposto normativo deve essere applicato.

Il superamento della crisi dei valori, che può ridare forza alle aspettative di tutti, passa dunque per questa sintesi, tra entità materiale ed entità formale, e che senza dubbio è rappresentata dalla persona umana, titolare di diritto e di doveri, la quale si trova al centro dell'architettura della Costituzione.

È proprio affermando sempre più la centralità dell'uomo, intesa in funzione sociale, che si può superare la crisi, recuperando in modo forte e significativo, i valori fondamentali.

PICCOLE INDUSTRIE

deve essere favorita la creazione di grosse e competitive imprese, fermo restando però il ruolo importante della piccola industria.

A tal fine sono quattro le direttrici che il Governo ha deciso di intraprendere nel settore dell'economia industriale: e cioè quella tendente ad un migliore funzionamento del mercato, attraverso, ad esempio, la tutela della concorrenza (sulla quale è in fase di approvazione una nuova legge); la facilitazione alle imprese dell'accesso ai fattori produttivi, e qui è centrale il ruolo del nuovo piano energetico nazionale; una politica fiscale che favorisca il rafforzamento delle dimensioni delle imprese, incoraggiando gli accorpamenti e i consorzi; e, infine, una decisa incentivazione della ricerca scientifica al fine di favorire quell'innovazione tecnologica sulla quale si gioca gran parte delle future, ma ormai prossime, scommesse con i grandi sistemi economici d'oltre Europa.

Parlando del problema dell'industria nel Mezzogiorno, l'on. Battaglia, dopo aver ricordato le impostazioni larmifiane del partito di sua appartenenza, il PRI, ha affermato che non è vera l'equazione «meno imprese al Nord uguale più sviluppo di imprese al Sud» e quindi più lavoro.

L'esperienza insegna che è proprio dalle imprese già affermate che possono provenire, per il Mezzogiorno, apporti nuovi ed incentivazioni alla nascita di una nuova imprenditorialità.

C'è però il rischio, ha concluso Adolfo Battaglia, che la cultura economica, quella bancaria e quella del pensiero meridionalista, tutte di grande levatura, entrino in contrasto con gli indirizzi e i comportamenti di una classe politica «distante» da quei valori.

Citando Guido Dorso, Battaglia ha detto che occorre favorire nel Mezzogiorno l'affermazione di una moderna classe dirigente, privata e pubblica, capace di utilizzare le risorse naturali ed umane che qui esistono, ma che, finora, sono state male utilizzate. «Il

DALLE PAGINE PRECEDENTI

problema del Mezzogiorno non è quello della quantità delle risorse disponibili, ma quello del loro ottimale utilizzo».

Affermazioni, queste, che ci sentiamo di condividere con il ministro Battaglia.

GASPARE PANFALONE

oggi da una sorta di estremismo politico, rappresentato dall'esperimento pentacoloro di Palermo che, aldilà delle parole non costituisce un saldo baluardo a difesa dei valori politici e morali delle istituzioni.

Gli eletti della nuova direzione regionale sono: Gaspare Panfalone, Vito Miceli, Andrea Tagliavia, Giorgio Aiuto, Matteo Linares, Giuseppe Augusta, Antonello La Comare, Vincenzo Zerilli, Luigi Furitano, Andrea Tomasello, Alessandro Cali, Francesco Romito, Manfredo Nulli, Francesco Mario Compagno, Antonello Lentini, Giovanna Santacroce, Andrea Tosto, Francesco Cardillo, Salvatore Di Vincenzo, Vincenzo Sarcuno.

Nelle prossime settimane si riunirà l'esecutivo per la distribuzione degli incarichi.

U.S.L.

effettiva soluzione dei delicati problemi della salute pubblica.

Poma ha tra l'altro affermato: «L'obiettivo di fondo dei programmi di attività per l'Assemblea Generale, sostenuta ed alimentata da una costante attività di ricerca e di stimolo, rimane quello di fare recuperare l'efficienza della azione pubblica, quale risultato sia della programmazione, come metodo costante di governo, sia della funzionalità della gestione che va agganciata alle esigenze reali della collettività, il Presidente dell'Assemblea ha poi detto:

Per l'avvenire occorre potenziare al massimo i servizi esistenti, attuando quelli mancanti (come i consultori pubblici), operando una riunificazione del territorio riconducendo nella struttura pubblica - poliambulatoriale ed ospedaliera in flessibilità - tutte le richieste sanitarie degli utenti, che trovano in atto obbligatorio sfogo ed indiscriminato smaltimento in strutture "collaterali", ingigantite dal grande afflusso di risorse finanziarie, quando a ciò potrebbe provvedere direttamente la U.S.L. con grande risparmio di mezzi economici utilizzabili altrimenti per il miglioramento ulteriore di servizi al pubblico.

Quando si potenziano le strutture private non si crea occupazione, perché in esse governa il principio della economicità».

Temi questi che sono stati ripresi nel dibattito successivo. Sulla gravissima carenza di consultori pubblici, elemento di base di ogni obiettivo di prevenzione, è tra l'altro intervenuta il Capo Gruppo del PCI prof. Angela Cangemi.

Per i repubblicani sono intervenuti Giuseppe Valenti e Laura Montanti. Quest'ultima ha affermato che pur nella consapevolezza di una mancanza di competenze chiare e incisive, «questa Assemblea generale deve almeno porsi l'obiettivo, importantissimo costituire un "faro" per il Comitato di Gestione, nel senso di sollecitarlo ad azioni concrete e precise, anche grazie ad una visuale più globale e approfondita dei problemi che può essere offerta dal lavoro delle Commissioni permanenti recentemente costituite».

Nella riunione del 20 dicembre scorso l'Assemblea ha anche visionato la proposta di esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1989.

SIG. SINDACO

traccia di "coperture" reciproche fatte di privilegi e di parzialità.

L'argomento potrà apparire banale. Ma non lo è. C'è da credere che, nel suo piccolo, questo "compagno" siciliano abbia voluto e voglia cominciare ad impartire, e a praticare, i primi rudimenti di una "glasnot" che, diciamo pure, non guasterebbe proprio. E non solo a Gaggi...
«Lei, signor Sindaco, che ne pensa?»

DALLA SECONDA

STAGIONE DI PROSA

sorato e, fra gli addetti ai lavori, si ritiene che le possibilità di successo dell'iniziativa siano molteplici: l'acquisizione del Teatro Vespri (che prima di potere essere utilizzato dovrebbe essere modificato tenendo conto delle nuove prescrizioni previste in materia di sicurezza) rappresenterebbe un notevole successo.

Fin qui l'Assessore Mannina. Di nostro aggiungiamo solo una considerazione che riteniamo condivisa da gran parte dei trapanesi: non vorremmo che l'acquisizione del Teatro Vespri al patrimonio del Comune di Trapani rinviassi alle calendie greche (o peggio, escludesse) la ricostruzione di quel Teatro "Garibaldi", che i trapanesi attendono da quarant'anni

DALLA QUARTA

MONTE SAN GIULIANO

alte capacità di giurista divenute universalmente autorevole, che lo portarono ai vertici della vita sociale e dell'alta burocrazia, Procuratore Fiscale della Regia Gran Corte e del Tribunale del Real Patrimonio, che gli consentirono di raggiungere anche pingue e robusta posizione finanziaria (lasciava ai suoi eredi - scriveva il Carvini - 7000 scudi di rendite annuali e ben 42.000 scudi contanti).

Ricco e potente, il Palma, con l'ineffabile la sua città natale ed i suoi concittadini, intendeva realizzare un suo antico programma di piena egemonia locale; programma la cui fase iniziale era stata l'acquisto, nel 1619 e per la somma di 1500 scudi, della Castellania della Città.

Con i parenti di Monte San Giuliano e con gli ambienti dell'alto clero, religiosi e monastici, egli aveva mantenuto costanti rapporti di paternalistica dimestichezza proteggendo tutti ed elargendo a chiese e conventi elemosine cospicue, e donando arredi sacri, opere d'arte ed in particolare, alla chiesa di Sant'Antonio dei Bianchi, una statua marmorea del titolare.

In quel 1645 ed in quelle circostanze di estremo disordine finanziario del Regno, egli si era dunque inserito, quale "persona nominanda", nel tentativo di comprare la città, mandato però in fumo dal gruppo battagliero ed agguerrito di cittadini, che lo mise sotto scacco.

Il Castronovo, che non conosceva la documentazione alla quale facciamo riferimento, nel considerare presenza e ruolo di questo antico suo concittadino nella vicenda che abbiamo sommariamente ripercorso, si lasciò certamente suggestionare dalla innegabile (ma forse anche astuta) munificenza con la quale questo personaggio era andato beneficiando conventi e chiese, tracciandone un profilo esemplare di fervente e pio fedele e di cittadino benemerito e magnanimo, che persuase forse anche gli amministratori comunali ed i notabili del suo tempo a dedicare al nome di Antonio Palma, oggi fra le più note e frequentate, una via del centro storico della città...

(2 - Fine)

DICE SENECA

ascendere verso i superiori livelli di perfezionamento che possono pertanto essere intesi solamente come conquiste graduali e successive di una migliore forma di conoscenza.

Questo tipo di uomo che studia ed opera per capire è quello da preferire, ed il suo esempio è proprio quello da seguire, se si vuol percorrere un nuovo cammino, se si vuol dare un diverso principio a questa terrena esistenza.

Altrimenti l'uomo rischia di comportarsi in maniera distorta, dimostrandosi privo di scopi e di interessi avendo trovato in sé il deposito di ogni virtù.

Come colui che recita continuamente di fronte allo specchio, la cui sola funzione è di restituirci un'immagine esteriore quale egli stesso la vuole e la crede.

Va inserita a questo propo-

sito una notazione.

Un uomo che vuole apparire senza difetti è certamente diverso da colui che crede soltanto di esserlo.

Il primo infatti ha coscienza della sua condizione, della sua essenza e cerca di darne all'esterno l'immagine migliore, più bella, più smagliante, più conveniente agli scopi che si prefigge: una auto lussuosa, bei vestiti, un aspetto sempre curato e pulito, un sorriso illuminante, ed un look accattivante, a tutta prova.

Il secondo invece crede intimamente e fermamente di essere migliore, quando non addirittura "il" migliore e pertanto in lui è già cresciuto, consolidandosi il cancro della presunzione.

Costui rispetto al primo appare addirittura irrecuperabile, saldo nel suo convincimento di "avere" solo virtù senza difetti, e pertanto convinto di "essere" in sé la virtù, la scienza, e tutti gli altri pregi senza nemmeno la più minuscola macchia di un difetto.

Ed allora, ritornando al tema principale, la convinzione effettiva di essere pieno di difetti non è già virtù?

Parlare di questi difetti non è già segno di una coscienza presente, di una consapevolezza raggiunta?

Evitare di parlare delle proprie virtù non è anch'esso il segno di una modestia, di una misura che da un lato è anch'essa virtù e dell'altro costituisce lo stimolo a consolidare le virtù possedute e a tentare la conquista di nuove?

Non è questo il diverso corso di dare all'esistenza, colmando le proprie manchevolezze e conquistando rinnovato valore?

In fondo virtù è valore, difetto è manchevolezza o mancanza; nell'etimologia è già contenuta la definizione di entrambe le parole ed è dato pertanto ad ognuno di rifletterci un po' su, se ne trova appena il tempo.

È chiaro che non è molta la gente che in giro a parlare delle proprie virtù, parte per convinzione vera, parte per tema d'apparir pacchiano o di essere indicato per tale.

È ancor più chiaro però che ancora meno gente va in giro a parlare dei propri difetti, e si crede invece furba.

Ed il cronista?

Quello riferisce i fatti, fornisce qualche opinione, opera qualche notazione ed in cuor suo è convinto che parlare agli altri di virtù e difetti in maniera distaccata non lo esime di certo del farsele per sé le sue analisi, come compete a ciascuno, nel segreto silenzio del suo cuore ove vorrebbe scoprire sempre più tante virtù e trova invece tante manchevolezze da metter fuori per parlarne insieme.

Ed è sempre il tempo di cominciare, per chiunque...

«A CHI SA L'ARTE»

zione ed inedito esito di efficacia, narratore di mano leggera ed avvincente, brillante e felice.

Il prototipo del politico di piccolo cobotaggio e di grande presunzione e velleità, superficiale e confusionario ma in fondo bonaccione ed irresponsabile, imbottito di luoghi comuni, di paternalismo gratuito e di pressapochismi consolidati, furbastrò ma costituzionalmente sprovveduto, parolaiò anche nell'espressione del più disinformato conformismo, emerge in una serie di episodi narrati dal nostro con intensa capacità di penetrazione psicologica e con analisi acuta di ogni significativo momento della singola narrazione, premesse, comportamenti e risultati; il tutto in cornici sempre nuove e diverse, tante quante sono i racconti su questo filone, infiorati sempre da sorridente, ed ancora, mai astiosa, moventasatirica pure se essa, in queste particolari pagine, si fa talvolta simpaticamente (e meritatamente...) mordace. Pagine, insomma, quelle che seguono le presenti rapide note, che si fanno leggere l'una dietro l'altra e che, nell'intimo del loro contenuto, o nel segreto intendimento dell'Autore - eloquente è il significato, anche civile, della favola-metafora che l'prevede

possono suggerire spunti di riflessione o proporre una efficace chiave di lettura e di interpretazione di tanti, se non di troppi, aspetti della commedia umana, nella quale tutti siamo coinvolti e dove tutti dobbiamo, in fondo, trovar modo di orientarci e, specialmente, di conoscere, ma soprattutto intendere, l'ampio e composito teatro di cose e, specialmente, di attori che la recitano.

Rocco Fodale - «Chi non sa l'arte...», Coppola Editore, Trapani, pag. 144, L. 15.000.

DALLA SESTA

INCONTRO PER POSTE ED EUROPA

stenza che vogliono opporsi all'indirizzo di rinnovo e di rilancio dei servizi postali.

Queste iniziative, questi atti di rinnovamento e di coraggiosa modifica dell'esistente non sono procrastinabili al prossimo futuro, ma devono partire da subito se vogliamo dare credibilità allo Stato e risposte, in termini dignitosi, ai lavoratori, che per esso operano con dedizione ed impegno.

Si chiede, quindi, volontà politica ed amministrativa perché ognuno reciti la propria parte, facendo il proprio dovere, in vista dell'incontro con l'Europa unita: non più burocrati o corporazioni politiche, ma managers dello Stato e politici all'effettivo servizio del Paese, scevri da lottizzazioni e dalle alchimie del potere finalizzato agli interessi particolari.

E chiedere troppo? Forsi sì, in questa Italia adusa ai compromessi ed al clientelismo.

Ma la battaglia, da parte degli onesti, va fatta per il buon nome dell'Italia all'estero, per l'Azienda PT, per i cittadini e per i lavoratori postelegrafonici di oggi e per quelli che lo saranno o lo vorranno essere domani.

REGIONE SICILIANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI
AVVISO

In esecuzione della delibera presidenziale N. 1172 del 9/12/1988 ad integrazione di quanto indicato nel bando emanato in data 22/11/1988, per la posizione funzionale di Coadiutore Sanitario il requisito di cui alla lettera b può essere costituito da:

Cinque anni di servizio nella disciplina per la quale è bandito il concorso.

I termini per la presentazione delle domande per il posto di Coadiutore Sanitario di Medicina Legale e delle assicurazioni sociali (ex Necroscopo), vengono prorogati di ulteriori gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo dell'Ente e pertanto scadranno il 18/1/1989.

Per gli altri posti indicati nel bando del 22/11/1989, i termini di scadenza per la presentazione delle istanze restano confermati al 22/12/1988, ore 12.

Trapani, li 19/12/1988.

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
- Avv. Anna Marini -



antonino
scarpitta

piazza notai
piazza scarlati
TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

LUNA PROFUMERIA
- di PATRIZIA RUELLO -
VIA G.B. FARDELLA, 132 - TRAPANI

Festività speciali...
con i prodotti locali.



BUON NATALE
e
BUON ANNO

con il VINO MARSALA

Campagna promozionale a favore del Vino Marsala
a cura del Comune Lilibetano - Assessorato Agricoltura

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02



Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

CALCIO - SERIE C2/D

Ancora risultato ad occhiali per i granata

Sebbene abbiano marcato una netta supremazia gli uomini di Rondonini non sono riusciti ad andare a rete al Provinciale contro la capolista Campania. Si riprenderà il 31 dicembre p.v.

Terzo 0-0 consecutivo per il Trapani che, dopo i due pareggi esterni contro Juve Stabia e Cavese, ha impattato al Provinciale contro la capolista Campania.

La partita, in verità, è stata controllata molto bene dagli uomini di Rondonini che, interpretando con disinvoltura il copione che imponeva loro di attaccare, hanno stretto alle corde i biancoazzurri per tutti i 90' di gara costringendoli, per larghi tratti, ad una difesa

molto affannosa.

Di contro, non si può certo dire che gli ospiti abbiano onorato la loro posizione di primo della classe: scesi a Trapani, con il chiarissimo intento di portare via un pareggio, gli atleti di Cané hanno rinunciato al gioco, preoccupandosi solo di distruggere, e mai di costruire, ricorrendo anche per fare trascorrere il tempo a mezzucci, che una squadra di caratura superiore dovrebbe utilizzare con parsimonia.

Rondonini ha inserito in formazione Vitelli al posto di Ardizzone; per il resto, con il recupero di Bobbo, tutto come al solito.

Si diceva in precedenza che il Trapani ha esercitato una netta supremazia territoriale; tuttavia è mancato nelle conclusioni a rete.

Poche sono state le opportunità per gli uomini di Rondonini: costretti ad operare in una metà campo, nella quale si trovavano quasi sistemati-

camente una ventina di giocatori, i granata hanno provato sia la penetrazione centrale che la manovra aggirante sulle fasce.

Ma le penetrazioni frontali hanno portato a scarsi risultati: quasi sempre la munita retroguardia ospite ha impedito la chiusura dei triangoli fra gli avanti granata.

Solo in una circostanza gli uomini di Rondonini, con Caruso, si sono trovati a tu per tu con l'estremo ospite Anellino; la conclusione del capitano è stata imprecisa.

Né meglio sono andate le cose con il gioco sulle fasce, dato che i traversoni sono stati sistematicamente ribattuti dagli aiutanti difensori ospiti.

Forse l'unico appunto che si potrebbe muovere ai granata concerne l'inadeguato sfruttamento degli innumerevoli calci di punizione da limite, che sono stati concessi per i falli compiuti dai campioni. Infatti né Caruso, né Vitello, né Marrazzo sono stati precisi, scagliando delle bordate potenti ma lontane dai pali.

Dopo il turno di riposo, per il Natale, si riprenderà il 31 dicembre con la gara fuori casa contro il Sorrento.

I rossoneri campani hanno ottenuto in casa due vittorie (Turris e Atletico Leonzio), tre pareggi (Nola, Juve Gela e Siracusa) e due sconfitte (Campania e Lodigiani): un risultato positivo è alla portata dei granata.

MAURIZIO SCHIFANO

PALLAMANO

Vince ancora il "De Stefano" Il Krahn Italia sempre in vetta

Ancora una vittoria per il De Stefano nel quinto turno di andata del campionato di serie C di pallamano.

Questa volta ad essere sconfitta è stata l'ACLI di Marsala. Questa parte bene e coglie un palo nella prima azione di gioco.

I Lilybetani prendono in mano le redini della gara e passano a condurre portandosi verso la metà del primo tempo a tre lunghezze di distacco (7-4). Mannarà e i suoi ragazzi però non ci stanno e, prese le misure agli avversari, finiscono col sovvertire la situazione e chiudere la prima frazione di gioco in vantaggio di quattro reti (8-2) dopo aver infilato una doppia serie positiva rispettivamente di cinque e quattro reti lasciando al palo i marsalesi.

Nella ripresa, Maiorana e compagni si sono limitati a controllare gli avversari allungando progressivamente il distacco: sei le reti alla metà del secondo tempo (12-18), sette a dieci minuti dal termine (19-26). Alla fine gli ericini tirano i remi in barca consentendo ai padroni di casa di limitare il passivo: 24-28 in favore del De Stefano il risultato finale.

Passiamo alle altre gare della giornata per evidenziare la sconfitta della capolista Di Prima S. Ninfa avvenuta a Gela per mano della Auriga (21-18). Con questa sconfitta, la Di Prima viene raggiunta in seconda posizione dal

De Stefano e dall'ACSI Matteotti.

La Fiamma ha vinto in casa della Delta per 25-17 mantenendo il primato in classifica; l'ACSI Matteotti ha battuto agevolmente l'Olimpiakos per 29-18 e s'è portata al secondo posto; il Guidotto di Licata ha annullato le ambizioni del Thermomec sconfiggendolo per 26-18 e la Vis Nova ha superato di misura il Moses di Gela (22-20).

Ora il campionato riprenderà il 15 gennaio con l'eccezione del De Stefano che recupererà il giorno 8 l'incontro col Moses Gela.

In serie B i mazzesi del Krahn Italia hanno superato lo scoglio del Benevento in una partita avvincente e molto combattuta. Alla fine i mazzesi l'hanno spuntata vittoriosamente col punteggio di 28-24.

Con questa vittoria casalinga, il Krahn rafforza la sua posizione in vetta alla classifica seguito adesso dal Fasano che, come avevamo previsto, ha tratto i maggiori benefici dalle trasferte del Benevento a Mazara e del CUS Palermo a Napoli. Anche il CUS, infatti, come il Benevento ha dovuto cedere la seconda piazza della classifica essendo stato sconfitto per 26-21 mentre il Fasano ha battuto a Palermo la locale Pallamano per 26-23.

ENZO SACCARO

BASKET

La Vini Racine vince fuori casa (92-94) Fa bene alla Poiatti Velo il cambio del coach

Seconda vittoria in trasferta per la Vini Racine Trapani, che ha battuto col punteggio di 94-92 la Faciba Busto Arsizio, fanalino di coda del campionato di B d'eccellenza.

La vittoria a Busto era preventivata, ma gli uomini di Benvenuti hanno dovuto soffrire fino all'ultimo secondo, come è facile capire dal risultato finale, per poter conquistare i 2 punti.

La gara di Busto ha confermato il buon momento di forma di Piazza e Coppari, mentre è ritornato ad buoni livelli Mannella autore di un'ottima prova. I bustesi se pur in ultima posizione non sono una squadra cuscinetto (lo dimostra il fatto di aver perso molte partite con pochi punti di scarto) ma sta ancora pagando il noviziato in questo campionato; quindi aver vinto anche senza un grosso scarto è una nota di merito per i trapanesi.

Giovedì si è giocata la gara interna contro il Rieti, formazione retrocessa dalla serie A2 e che ha mantenuto Sanesi, il suo giocatore più rappresentativo (di tale gara riferiremo nel prossimo numero).

Nel prossimo turno, che si

gioccherà l'8 gennaio, la formazione trapanese concluderà il girone d'andata, andando a far visita alla Conad Siena. Considerata, alla vigilia del campionato insieme alla Stefanel Trieste, come favorita alla promozione in A2, si è trovata nel gruppo di centro classifica e di tale situazione ne ha fatto le spese il tecnico Cardaioli. Adesso i senesi stanno cercando di recuperare per portarsi nelle prime posizioni; quindi si presenta agli uomini di Benvenuti una gara molto difficile, ma una eventuale vittoria potrebbe proiettarli verso una posizione da play-off.

Torna alla vittoria la Poiatti Velo Trapani che è riuscita a battere la forte formazione del latte Berna Gragnano col punteggio di 70-66.

Sembra che il cambio di allenatore, da Papini a Barilari, abbia fatto molto bene alle veline, che adesso giocano con molta più grinta e voglia di vincere.

Questa situazione si è subito tradotta in risultati, visto

che con il nuovo coach la Velo è riuscita a vincere 2 partite su 3, e inoltre la gara persa è arrivata solo dopo un tempo supplementare.

Dal punto di vista tecnico si sono notati parecchi progressi, anche se sono rimaste alcune ingenuità; ma il tempo andrà sempre più in favore del tecnico, che potrà quindi cercare di inculcare maggiormente il suo tipo di gioco.

Siamo comunque convinti, che continuando a giocare in tal maniera, la formazione trapanese potrà uscire presto dalle posizioni basse della classifica.

Nel prossimo turno la Poiatti Velo Trapani incontrerà in trasferta il Sorrento. La gara è importante per 2 motivi: il primo è costituito dal fatto che è contro una diretta concorrente alla salvezza, il secondo è dettato dalla voglia di riscatto delle veline per l'inopinata sconfitta dell'andata. Crediamo che queste ultime possano vincere questa gara poiché le sorrentine non sono tecnicamente molto valide.

MARIO BOSCO

TENNISTAVOLO

Terminato il girone d'andata

Il girone di ritorno avrà inizio nel febbraio 1989, nel frattempo si svolgerà uno «stage» presso il Circolo Mazzini

È terminato il girone di andata del Campionato a squadre regionale di "D1" maschili che vede impegnate 2 compagini trapanesi: l'Ente Nazionale Sordomuti (ENS) e la A.S. Tennistavolo Jovino Marmi Trapani.

L'ultima giornata si è giocata sabato 17 dicembre u.s. e le due squadre trapanesi si sono incontrate presso il Circolo Mazzini. Ad avere la meglio con il punteggio di 5 a 1 è stata la A.S. Jovino Marmi che con 2 punti di Bertolino e La Fata è un punto di Cernigliaro si è aggiudicato la quarta vittoria mantenendo così, con 8 punti in classifica, una discreta posizione che permette di proseguire il campionato con una certa tranquillità avendo raggiunto ormai l'obiettivo salvezza. Il girone di ritorno comincerà il 15/2 p.v.

L'altra compagine maschile della Jovino Marmi, formata da giovani atleti, impegnata nel campionato a squadre provinciale di "D2", riprenderà gli incontri nel mese di febbraio.

Intanto, per migliorare il livello di gioco dei giovani pongisti locali, si svolgerà il 27 e 28 dicembre p.v. presso il Circolo Mazzini in via Palermo 102 a Trapani, uno Stage curato dallo staff tecnico del Comitato Regionale Siciliano per i migliori ragazzi della provincia di età tra i 12 e 13 anni.

Totocalcio

CONCORSO 19 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 31/12/88 (sabato)		PUNTI	
squadra 1ª	squadra 2ª	1	2
1 Atalanta	Como		
2 Bologna	Ascoli		
3 H. Verona	Fiorentina	X	2
4 Juventus	Torino		
5 Lecce	Inter	2	
6 Milan	Sampdoria		
7 Pescara	Cesena	X	1
8 Pisa	Lazio	X	1
9 Roma	Napoli		
10 Avellino	Catanzaro		
11 Cosenza	Bari	X	2
12 Reggina	Messina		
13 Arezzo	Spezia		

I DIRIGENTI DELLA «PASTA POIATTI VELO TRAPANI»

augurano alle autorità, alla stampa, alle atlete, ai tifosi e sportivi, ed ai sostenitori un buon NATALE ed un migliore e prospero ANNO NUOVO.

A.I.C.S. Associazione Italiana Cultura Sport COMITATO PROVINCIALE DI TRAPANI

Augura alle autorità, alla stampa, a tutti i circoli affiliati ed ai propri tesserati

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

NAUTICAL

FORNITURE TECNICO-NAVALI

UN GOMMONE PER NATALE

VASTA GAMMA da mt. 2 a mt. 8

IN OFFERTA SPECIALE

FORNITURE: Pitture - Vernici - Smalti - Antivegetativi - Protezioni catodiche - Scafi e motori marini - Gruppi elettrogeni - Zattere autogonfiabili - Radio CB e VHF - Dotazioni di sicurezza - Pubblicazioni e Carte nautiche.

SERVIZI: Revisione e ricarica estintori - Riparazione bussola - Rilievo spessori metalli ad ultrasuoni - Verifica elettronica impianti e bombole a CO₂ - Revisione zattere autogonfiabili.

TRAPANI - VIALE REGINA ELENA, 74 - Tel. (0923) 21072



ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Un'organizzazione al servizio degli imprenditori

- per concorrere allo sviluppo economico e sociale della Provincia
- per accrescere e divulgare la cultura industriale
- per prestare servizi ed assistenza alle imprese

91100 TRAPANI - Via Amm. Staiti, 91 - Tel. 0923/29621-46588 - Telex 911293 ASSOTPI